



REGIONE LAZIO
COMUNE DI VITORCHIANO
Provincia di Viterbo

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



RELAZIONE GENERALE

Secondo Aggiornamento

TAVOLA

0

DATA

Aprile 2025

TECNICO INCARICATO

Dott. Geol. Gerardo Santini



Collaboratrice

Dott.ssa Agnese Maria Giorgetta Affuso

1 INTRODUZIONE

Premessa

L'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile è un pilastro dell'azione regionale in materia di prevenzione e gestione del rischio territoriale.

Il principio di sussidiarietà che caratterizza l'operato delle Regioni, nonché le norme statali che regolano ruoli e competenze dei diversi Soggetti in questa materia, assegnano sempre maggiori competenze e responsabilità, sia in "tempo di pace" come in emergenza, che tendono a spostarsi dal centro alla periferia, avvicinandosi in tal modo al cittadino.

Anche il servizio di Protezione Civile, intesa quest'ultima come l'insieme di Enti e Soggetti che svolgono azioni coordinate per la previsione e prevenzione dei rischi e la risposta all'emergenza, deve essere sempre più e sempre meglio organizzato a livello locale.

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito Piano), obbligatorio a norma di legge, è uno strumento a forte connotazione tecnica, fondato sulla conoscenza delle pericolosità e dei rischi che investono i diversi territori e, nella prospettiva offerta dalla legislazione, esso trova una chiara collocazione tra gli strumenti che gli Enti Locali hanno a disposizione per la gestione dei rischi, affrancandosi in tal modo delle incertezze normative che lo hanno sin qui caratterizzato.

Il comma 6 dell'articolo 3 della L. n. 100/20121 enuncia: "I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis".

Il Piano si discosta decisamente dalle procedure operative descritte dal "Metodo Augustus" e sui dati relativi alle risorse localmente disponibili, dovendo includere quegli elementi informativi concernenti le condizioni di rischio locale che debbono essere recepite, e in alcuni casi risolte, dalla pianificazione territoriale.

La Regione Lazio, per dare consistenza tecnico-amministrativa al Piano, ha predisposto delle Linee Guida al fine di offrire ai Comuni un supporto tecnico che li agevoli nel processo di redazione del Piano stesso. Resta inteso che per i Comuni che hanno già elaborato i propri Piani di emergenza, le suddette linee guida dovranno essere utilizzate come base di riferimento per un aggiornamento degli stessi.

Riferimenti normativi

I riferimenti legislativi in materia di Protezione Civile sono presenti già a livello di Carta Costituzionale. Infatti il comma terzo dell'art. n. 117 della Costituzione Italiana indica la protezione civile tra le materie di legislazione concorrente per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato.

La normativa nazionale di riferimento è la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del "servizio", cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell'ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché:

- Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d'intervento da parte della Protezione Civile;
- Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative;
- Stabilisce le attività e le competenze all'interno della Protezione Civile.

All'art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l'art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L'art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un'ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi 3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 3654, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la legge n. 100/2012 vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede:

- La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.
- Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile.
- L'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.
- La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”.
- L'aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Le attività di Protezione Civile sono state così ridefinite:

La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza.

Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Per quanto riguarda le azioni di volontariato, la Legge n. 266/91, “Legge quadro sul volontariato”, stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 375. Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell'epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- eventi sismici,
- disastri idrogeologici,
- eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni,
- incendi boschivi e di grandi dimensioni,
- diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente,
- ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 26 ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:

- a) promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;
- b) garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;
- c) incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale ai sensi dell'articolo 4, di sopportare un evento disastroso, limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 Aprile 2021 recante gli indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 4 del Decreto Legislativo n. 1/2018, che disciplina gli elementi minimi indispensabili per i contenuti dei piani di Protezione Civile. A livello comunale la direttiva specifica che entro 12 mesi dall'emanazione delle linee guida regionali i comuni dovranno provvedere alla predisposizione o aggiornamento dei piani di Protezione Civile. In Mancanza delle linee guida regionali i comuni dovranno comunque provvedere all'aggiornamento dei Piani necessariamente entro 36 mesi.

In tale ottica il Comune di Vitorchiano(VT) ha dato mandato allo scrivente Dott. Geol. Gerardo Santini di redigere l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale già esistente ed eseguito dal Prof. Ing. Federico Carboni.

Obiettivi del Piano Comunale o Intercomunale di Emergenza

La Pianificazione delle Emergenze è un campo di attività piuttosto giovane e purtroppo ancora spesso carente nei contenuti, negli standard, nelle procedure e nelle esigenze.

Anche dal punto di vista definitorio non esiste un'unica declinazione del concetto di Pianificazione di Emergenza così come non è univocamente e analiticamente determinato il contenuto degli strumenti formali che rappresentano il risultato del processo di pianificazione.

Non bisogna ignorare, a questo proposito, che la pianificazione dell'emergenza ha, nel nostro Paese, una storia relativamente recente che inizia nel 1992 con l'emanazione della L. 225, che affidava alle sole Prefetture il compito di redigere un "piano per fronteggiare le emergenze su tutto il territorio provinciale". Per quanto concerne i Comuni, la stessa Legge si limitava a definire una generica possibilità di dotarsi di una non meglio definita "struttura di protezione civile".

Soltanto con la L. n. 267/98 è stato reso obbligatorio il Piano di Emergenza Comunale, ma con esclusivo riferimento ai Comuni che presentano aree a rischio idrogeologico molto elevato. Anche in questo caso, tuttavia, la norma non forniva specificazioni tecniche e regolamentari specifiche sulla materia della pianificazione d'emergenza.

Con il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 1129 si attribuisce, in via definitiva, ai Comuni, il compito di redigere i Piani di Emergenza in attuazione dei Programmi Provinciale e Regionali di Previsione e Prevenzione, senza stabilire un principio di obbligatorietà, che è arrivato nella legislazione soltanto dal D.L. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella legge n. 100/2012. Anche queste norme, tuttavia, non determinano né i contenuti né le forme mediante cui si realizza la pianificazione comunale d'emergenza.

Il complesso degli elementi precedenti ha fatto sì che la pianificazione d'emergenza a livello comunale non abbia assunto, sino ad oggi, una connotazione di diffusione e consolidamento tale da rendere non necessario ridefinirne contenuti e forme come ad esempio avviene per la pianificazione urbanistica.

Occorre inoltre non trascurare il fatto che la stessa L. 100/2012 introduce, rendendolo obbligatorio, un principio che rende ancora più necessario chiarire obiettivi e contenuti del Piano Comunale di Emergenza. Il comma 6 dell'articolo 3 di questa legge enuncia: "I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis (strumenti urbanistici)".

Una definizione più idonea che si può dare della pianificazione d'emergenza può essere la seguente:

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

La pianificazione dell'emergenza, inoltre, si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendole indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio, in tal modo garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare. Con questi assunti, il Piano, sia esso Comunale o Intercomunale, deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- descrivere in maniera puntuale le condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli. Gli scenari di rischio locale debbono poter permettere di dare risposta alle seguenti domande:

- quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
- quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

La risposta a queste domande consente:

- di formulare ipotesi realistiche in merito alle esigenze tecnico-organizzative e alle risorse che in "tempo di pace" sarà necessario programmare per fornire una efficace ed efficiente risposta alle condizioni di rischio;
 - fornire puntuali indicazioni alla pianificazione urbanistica e territoriale che con queste indicazioni dovrà coordinarsi.
- descrivere in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità. Questa componente del Piano deve permettere di rispondere in maniera chiara e puntuale alle seguenti domande:

- quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento atteso, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi i cui l'evento atteso si manifesterà?

Questa sezione del Piano è, in generale, piuttosto critica poiché per fare in modo che quanto previsto sia effettivamente utile a governare la gestione dei potenziali eventi calamitosi è necessario che il modello organizzativo e le procedure di intervento siano puntualmente verificate in relazione alle specificità del contesto a cui si applicano (ad esempio alla disponibilità di risorse umane e strumentali realmente utilizzabili), e siano inoltre articolate in funzione delle diverse tipologie di evento atteso.

Questa criticità diventa particolarmente rilevante quando ci si riferisce a eventi che la norma¹⁰ definisce di tipo (b)¹¹ e di tipo (c), per i quali è richiesto l'intervento di Enti, Amministrazioni e Soggetti Operativi di Protezione Civile diversi dalle risorse proprie del Comune. In questi casi, infatti, una chiara attribuzione di ruoli, funzioni e competenze assicura che la operatività in emergenza possa svolgersi in maniera ordinata e, soprattutto, senza ritardi che potrebbero contribuire ad ampliare gli effetti negativi dell'evento atteso.

- Descrivere le azioni che in “tempo di pace” si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell’evento.

Queste azioni sono essenzialmente di tipo formativo e informativo e ad esse dovrebbero affiancarsi, compatibilmente con la disponibilità di risorse, periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano.

Pianificazione Comunale o Intercomunale di Emergenza

L’importanza crescente che sta assumendo la sinergia tra Enti locali per la gestione dei servizi al cittadino, non può non riguardare anche la sicurezza territoriale e gli interventi di Protezione Civile.

Questa materia, al pari delle altre gestite a livello comunale, necessita una allocazione di risorse, principalmente umane, strumentali e organizzative, che in molti casi, particolarmente nelle realtà locali più piccole, sono difficili da reperire.

Per questo motivo è realisticamente consigliabile, per superare carenze strutturali, finanziarie e di personale, ma anche per affrontare in modo più efficace ed efficiente i rischi presenti sul territorio, che i Comuni prendano in considerazione l’opzione di consorziarsi nelle forme stabilite dalla normativa, sia per redigere il Piano sia per organizzare la risposta di Protezione Civile in fase di evento.

La Regione, da sempre, ha promosso l’associazionismo tra comuni in materia di Protezione Civile, avendo istituito, con la Deliberazione n. 5180 del 19 ottobre 1999 e successive integrazioni relativa alla istituzione del Sistema Integrato di Protezione Civile Regionale, le zone unitarie di intervento di Protezione Civile e i relativi Centri Operativi Intercomunali (COI).

È evidente che l’associazionismo in materia di Protezione Civile, che in linea di principio consentirebbe un’ottimizzazione delle risorse che i diversi ambiti comunali devono allocare su questa materia, fornisce un risultato efficace soltanto se questa scelta proviene dalla base e fortemente condivisa a livello dei territori coinvolti. Alcune di queste aggregazioni hanno un riconoscimento giuridico (Comunità Montane, Unioni dei Comuni), mentre altre sono il frutto di convenzioni tra Comuni, stipulate per la gestione coordinata di diverse tipologie di servizi.

Occorre comunque ricordare che, ai sensi della Legge n. 56 del 7 aprile 2014¹², anche se i Comuni adottassero di consorziarsi e di conferire all’Unione la funzione di Protezione Civile, all’Unione spetteranno l’approvazione e l’aggiornamento del Piano, mentre la responsabilità della gestione dell’emergenza all’interno dei singoli comuni resterà comunque a carico dei rispettivi Sindaci. Tuttavia l’organismo deputato alla redazione del Piano potrà svolgere un ruolo fondamentale di coordinamento intercomunale e di ottimizzazione nella gestione del volontariato, dei materiali e dei mezzi e delle comunicazioni, sia in “tempo di pace” sia durante l’emergenza.

Stante il ruolo e la responsabilità che i Sindaci mantengono nella fase della gestione dell’emergenza, è evidente che nel caso si adottasse una pianificazione di tipo sovracomunale il contenuto del Piano Intercomunale deve essere noto e condiviso, fino nei minimi dettagli, a chi, a livello di singolo Comune, dovrà utilizzarlo nella gestione delle emergenze.

Metodologia di riferimento

Le Linee Guida Regionali hanno l'obiettivo di fornire indicazioni operative per la redazione del Piano finalizzate a superare i più frequenti limiti riscontrati negli atti di pianificazione attualmente disponibili in ambito regionale. Tali limiti possono essere così riassunti:

- molti piani sono impostati come documenti di tipo descrittivo e in cui la parte programmatica prevale su quella operativa;
- la componente operativa dei Piani è spesso poco identificabile perché inglobata nella parte programmatica dei Piani stessi;
- il modello organizzativo adottato nella maggior parte dei Piani è spesso una generica riproposizione delle funzioni del "Metodo Augustus" e spesso è assente una verifica puntuale della compatibilità di tale modello con la reale struttura (risorse umane e strumentali) e capacità organizzativa dell'Ente;
- In generale le procedure e le attività associate alle diverse "Funzioni" mancano di un puntuale contenuto operativo;
- le risorse sono generalmente censite in forma complessiva e non rapportata alle varie esigenze connesse alla gestione degli eventi, e in tal modo è spesso difficile valutarne la adeguatezza quantitativa e qualitativa.

Questi limiti sono in parte riconducibili al fatto che la pianificazione d'emergenza di livello comunale è stata spesso intesa più come un adempimento burocratico che come un reale strumento operativo di cui i Comuni debbono dotarsi per fronteggiare il rischio potenzialmente agente nei propri territori. Infatti in questi anni non è passata la filosofia del bene pubblico da tutelare e la centralità del prevenire i danni derivanti da eventi calamitosi rispetto alla gestione dell'emergenza.

Per ovviare a tali limiti le Linee Guida presentano una metodologia di tipo procedurale e analitica secondo le seguenti azioni:

- descrive i contenuti che le diverse parti del Piano Comunale o Intercomunale devono assicurare;
- descrive, per ciascun contenuto, le grandezze informative che debbono essere acquisite e le modalità con cui esse debbono essere organizzate. A questo scopo nella Parte II delle Linee Guida sono presenti le "Schede Tecniche" mediante le quali acquisire le informazioni richieste. Le schede tecniche rappresentano quindi lo strumento operativo mediante il quale i Comuni dovranno censire e descrivere le grandezze informative richieste dal Piano;
- descrive le procedure operative secondo uno schema logico che mette in relazione:
 - o la tipologia di evento,
 - o la fase dell'evento e le condizioni di attivazione,
 - o la procedura di intervento,
 - o il soggetto responsabile della procedura,
 - o le singole attività che articolano la procedura,
 - o il soggetto responsabile delle attività,
 - o le risorse necessarie per gestire la specifica attività.

Questa impostazione, oltre che produrre un ausilio tecnico nella redazione dei Piani Comunale o Intercomunale, consente anche di avviare e rendere stabile un processo di acquisizione di un patrimonio

omogeneo di informazioni relative allo stato del territorio regionale, e alle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione delle diverse condizioni di emergenza che sul territorio possono manifestarsi.

Inoltre, la disponibilità di un quadro strutturato di informazioni garantisce anche una più agevole possibilità di aggiornamento delle stesse informazioni; questa è infatti una condizione essenziale per il mantenimento in vita dei piani. Il Piano deve essere redatto secondo metodologie informatiche GIS al fine di assicurarne la lettura, condivisione e interazione con altri livelli informatici pianificativi.

Struttura del Piano Comunale o Intercomunale di Emergenza e suoi contenuti

Il Piano è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti.

Il Piano deve essere redatto in sistema GIS al fine di poterlo facilmente gestire, consultare, interfacciare e modificare.

Il Piano deve contenere in maniera chiara:

- *le informazioni relative alle caratteristiche del territorio; tali informazioni sono necessarie, particolarmente in presenza di eventi che richiedano l'intervento coordinato di soggetti ed enti diversi da quelli dell'amministrazione comunale, per permettere un intervento calibrato sulla specifica realtà territoriale;*
- *le informazioni relative alle condizioni di pericolosità e rischio effettivamente agenti sul territorio;*
- *la Condizione Limite dell'Emergenza;*
- *il modello organizzativo che localmente viene adottato per la gestione delle emergenze;*
- *il quadro delle risorse disponibili a livello locale per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure mediante le quali si intende operare nella gestione delle emergenze;*
- *il quadro delle azioni da porre in essere in "tempo di pace" per garantire una adeguata preparazione all'emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati a intervenire nella gestione dell'evento.*

Il Piano è stato articolato nelle seguenti sezioni chiaramente identificabili e così definite:

1. Premessa
2. Inquadramento topografico
3. Inquadramento geologico
4. Inquadramento geologico regionale
5. Rischio sismico
6. Caratteristiche Climatiche
7. Inquadramento generale territorio
8. Servizi essenziali
9. Servizi a rete e infrastrutture
10. Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

11. Elaborazione scenari di rischi
12. Organizzazione e risorse
13. Rischio sanitario ed assistenza a persone disabili
14. Protezione minori
15. Procedure operative
16. Formazione e informazione

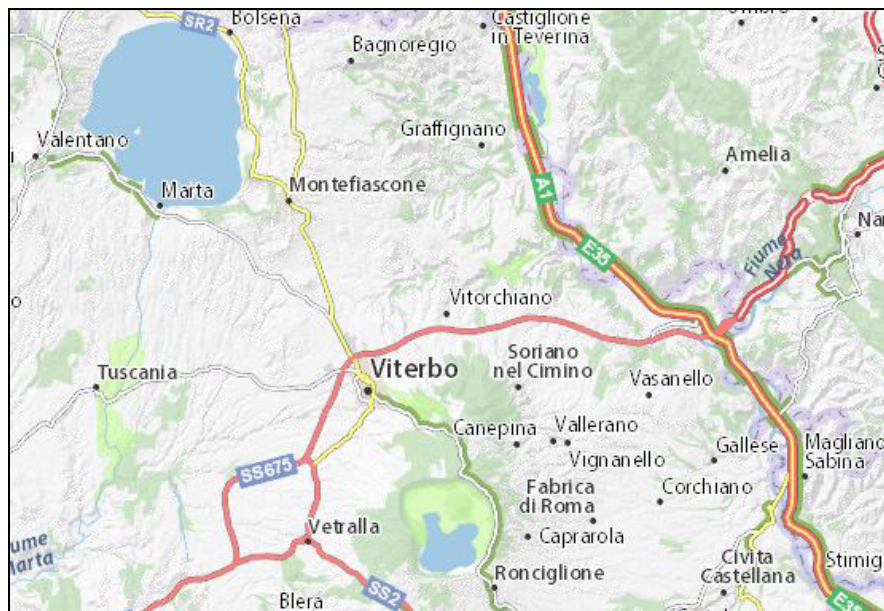
TAVOLE ALLEGATE AGGIORNATE:

- Tav. 1 – Carta Inquadramento Territoriale
- Tav. 2 – Carta Edifici Rilevanti ed Impianti Strategici
- Tav. 3 – Carta delle Aree di Emergenza
- Tav. 4 – Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
- Tav. 5 – Carta dello Scenario di Rischio Sismico
- Tav. 6 – Carta dello Scenario di Rischio Incendio o Incendio di Interfaccia
- Tav. 7 – Carta di Accessibilità e Mappatura delle Aree di Emergenza e di Strutture Ricettive per Disabilità
- Tav. 8 – Carta delle Aree e Strutture Dedicate ai Minori
- Tav. 9 – (ex 5) Carta della Condizione Limite di Emergenza (*Non Aggiornata e da incaricare*)

2 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO

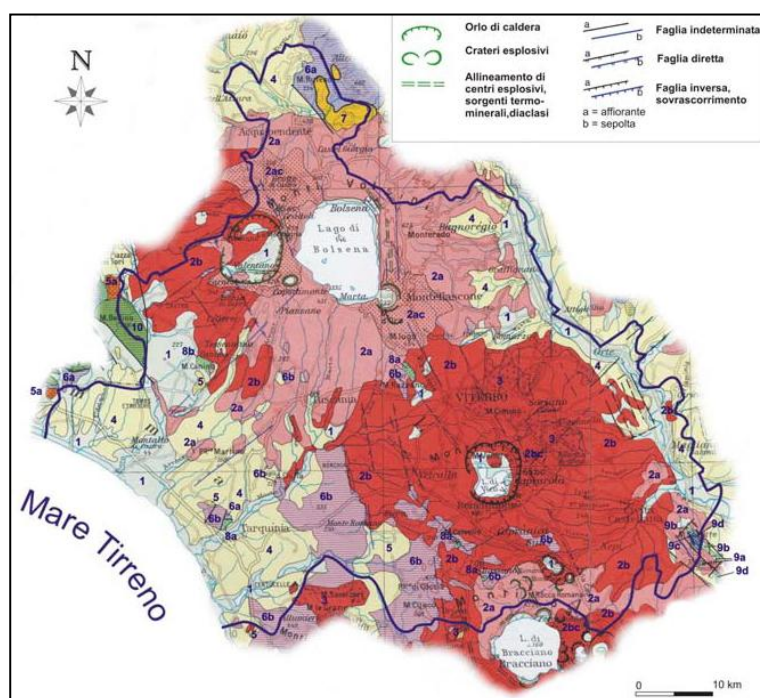
Il territorio comunale di Vitorchiano, esteso su un'area di circa 30 Km², è posto nel settore centro-orientale della Provincia di Viterbo, immediatamente ad Est del capoluogo.

Esso è compreso nel bacino idrografico del Fiume Tevere, che scorre più ad oriente; verso sud i rilievi Cimini rappresentano lo spartiacque del bacino idrologico. Il territorio ha una morfologia determinata dalla messa in posto dei prodotti vulcanici vicani e cimini plio-pleistocenici, con un plateau raccordato verso Sud ai rilievi cimini che si interrompe bruscamente verso Nord in corrispondenza dell'incisione fluvio-tettonica del torrente Vezza. Nel settore meridionale il territorio è caratterizzato da una copertura boschiva, tipica dell'orizzonte sub-montano appenninico, con essenze prevalenti di castagno e querce. Gli insediamenti civili sono concentrati nell'abitato storico che occupa uno sperone roccioso di peperino e nelle urbanizzazioni lungo l'asse viario che collega il capoluogo con la località Pallone e in località Paparano. Nel periodo autunnale-invernale si ha la massima concentrazione delle precipitazioni, di cui una minima quota è a carattere nevoso. L'idrografia ha una densità di drenaggio media, con aste fluviali per lo più orientate in senso meridiano che confluiscono, a Nord, nel torrente Vezza. Il regime è torrentizio, con minimi di portata alimentati dalle emergenze sorgentizie. La viabilità stradale principale è costituita dalla S.S. Ortana e dal raccordo autostradale Orte-Viterbo, che tagliano il territorio comunale con direzione SW-NE. Le coordinate geografiche dell'abitato storico sono le seguenti: Lat. 42°28' 16'' - Long. 12° 10' 36''



3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO STRUTTURALE

La geologia locale è caratterizzata dall'affioramento di prodotti vulcanici appartenenti all'attività degli apparati Cimino, Vicano, Vulsino e da formazioni sedimentarie. Le litologie vulcaniche sono di età tardo Plio-pleistocenica; i principali centri eruttivi sono localizzati in prossimità del lago di Vico, del Lago di Bolsena e dei rilievi Cimini. Esse ricoprono le formazioni sedimentarie preesistenti, originando localmente *plateaux* costituiti da ignimbriti e tufi. A luoghi affiorano formazioni piroclastiche sovrapposte, difficilmente differenziabili tra loro. Da un punto di vista strutturale, il ricoprimento vulcanico si comporta come un blocco omogeneo rigido, poco erodibile, giacente sopra un complesso a livelli più plastici. La base delle vulcaniti è rappresentata da formazioni sedimentarie in facies argillosa, sabbiosa e conglomeratica di età Plio-Pleistocenica. Esse affiorano nel settore settentrionale del territorio comunale, principalmente lungo l'incisione valliva fluvio - tettonica del torrente Veza. I sedimenti alluvionali si ritrovano, a luoghi, nei fondovalle. Infine, le formazioni travertinose affiorano in località Piano della Colonna.



LEGENDA

Schema geologico della Provincia di Viterbo. Legenda: 1: depositi continentali e marini indifferenziati, Quaternario. Unità vulcaniche - 2a: vulcaniti sottosature; 2ac: in facies idromagmatica, Pleistocene medio – superiore; 2b: vulcaniti intermedie; 2bc: in facies idromagmatica, Pleistocene medio – superiore; 3: vulcaniti acide, Pleistocene inferiore. Unità postorogene - 4: unità terrigene marine, Pliocene – Pleistocene inferiore; 5: Unità di Poggio Terzolo, Messiniano; 5a: “Gruppo di Bismantova”, Miocene inferiore – Miocene medio. Unità Liguridi e Australoalpine interne - 6a: Formazione di S. Fiora, Cretaceo superiore – Eocene; 6b: Flysch della Tolfa, Cretaceo superiore – Eocene; 7: Formazione delle argille con calcari palombini e ofioliti, Cretaceo inferiore. Unità Toscane - 8a: Macigno Auct., Oligocene superiore – Miocene; 8b: calcari selciferi e marne con radiolari, Liassico – Miocene. Unità della Copertura Toscana non metamorfica - 9: calcare massiccio, rosso ammonitico, calcari selciferi, diaspri, scisti policromi, Giurassico – Eocene. Unità umbro-marchigiane - 9a: bisciaro, scaglia, marne a fucoidi Auct., Cretaceo inferiore – Miocene inferiore; 9b: calcari selciferi e marne, Cretaceo inferiore – Liassico medio; 9c: calcari pelagici, Giurassico medio-superiore; 9d: calcari di piattaforma e dolomie, Triassico. Unità del basamento metamorfico - 10: Unità di Boccheggiano, Permiano (da CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, 1987; modificata da CHIOCCHINI & MADONNA, 2004).

4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE

Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei distretti vulcanici Cimino, Vicano e Vulsino.

L'attività del complesso Cimino è compresa tra 1,35 milioni e 0,8 milioni di anni fa. Durante questo periodo si è avuta la risalita di magmi viscosi acidi che formarono domi e cupole di ristagno. Si riconoscono più di 50 rilievi dovuti all'accumulo di lave. Tale attività è stata accompagnata da fasi esplosive che determinarono la messa in posto di un vasto plateau ignimbrítico. L'attività cimina si è conclusa con l'emissione di lave latitiche e olivin-latitiche.

Il distretto vulcanico Vulsino è il più settentrionale dei distretti vulcanici del Lazio ed è caratterizzato da attività sub-aerea a carattere areale, principalmente di natura esplosiva. La struttura vulcanica principale del distretto è quella della vasta conca del lago di Bolsena, interpretata come un ampio bacino di collasso originatosi in più fasi successive, il cui sprofondamento è stato controllato da sistemi di faglie a carattere regionale.

L'attività vulcanica del distretto si è manifestata da quattro centri principali sorti ai margini dell'area di collasso, probabilmente lungo i principali sistemi di frattura. L'attività iniziò probabilmente circa 800.000 anni fa con carattere areale nel settore orientale, dove colate di lave e coni di scorie furono emessi da fratture a carattere regionale.

Circa 600.000 anni fa l'attività si concentrò in corrispondenza di un primitivo centro denominato Paleovulsino, la cui morfologia non è più evidente, forse localizzato in corrispondenza dell'attuale conca lacustre. A questa antica attività si riconducono i prodotti vulcanici più antichi, affioranti sia ad E che a S della conca lacustre. Un secondo importante centro di attività sorge nelle immediate vicinanze ed è detto di Bolsena-Orvieto. A questo centro appartengono spessi depositi di prodotti di ricaduta ed un'importante unità ignimbrítica nota con il nome di *Tufo di Bagnoregio* o *Ignimbrite di Orvieto*. Secondo gli Autori, l'eruzione relativa avvenne circa 370.000 anni fa e causò il collasso della caldera di Bolsena, localizzata al margine nord-orientale della conca lacustre omonima.

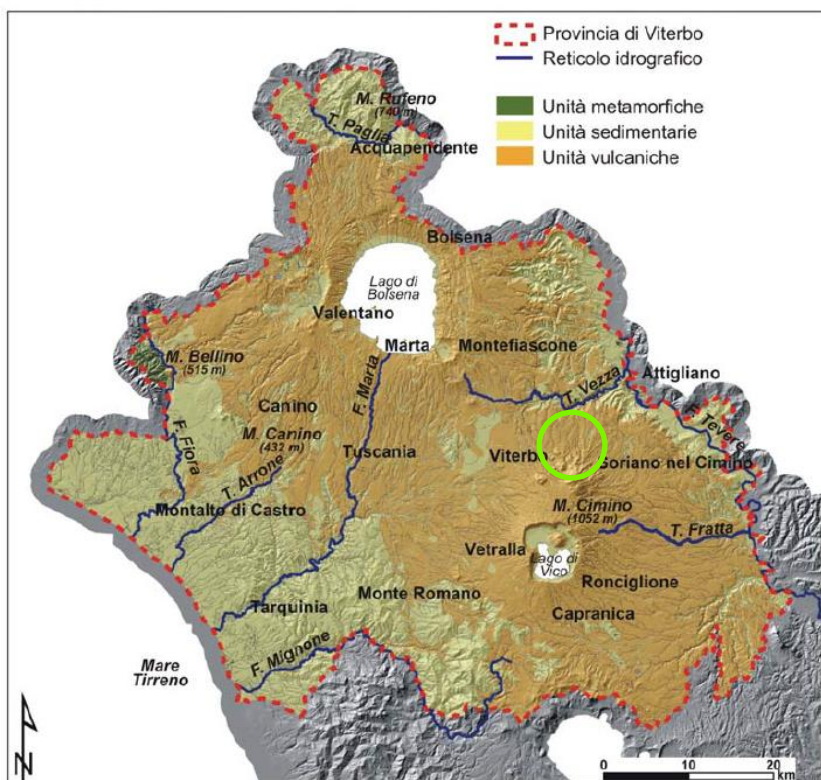
Contemporaneamente al centro di Bolsena, fu attivo quello di Montefiascone, al margine sud-orientale della conca lacustre. Questo centro ebbe un'attività complessa che include eruzioni di prodotti ignimbríticos, di ricaduta e di idromagmatiti, in un arco di tempo compreso tra i 300.000 ed i 150.000 anni fa. In questo stesso intervallo di tempo fu attivo il centro di Latera, ad W del lago di Bolsena. Le rocce di questo complesso appartengono alla serie potassica ed ultrapotassica. L'attività del Complesso Vicano, iniziata circa 800.000 anni fa e terminata circa 90.000 anni fa, si sviluppò principalmente da un edificio

centrale, il vulcano di Vico, dalla forma tipica di stratovulcano, con la parte terminale troncata da una caldera eccentrica verso Sud. Dal fondo della caldera si innalza un edificio secondario, il vulcano di M. Venere. L'attività vicana è stata essenzialmente esplosiva, con un chimismo alcalino-potassico.

Gli Autori distinguono ben quattro fasi principali di attività, con un massimo di parossismo intorno a 150.000 anni fa. La prima fase ha dato luogo ad una spessa coltre di piroclastiti e ad emissioni di colate laviche da centri locali, con composizioni che variano da latiti a trachiti sovrassature. La seconda fase fu di natura prevalentemente effusiva, con ingenti colate laviche emesse dalla bocca centrale. La terza fase ebbe carattere esplosivo e portò alla messa in posto delle coltri piroclastiche denominate "ignimbriti"; al termine di questo periodo si verificò il collasso della parte terminale dell'edificio. Nella quarta, infine, compresa tra 140.000 e 95.000 anni fa, ci fu un drastico cambiamento delle condizioni eruttive, che risultano condizionate dalla presenza di un bacino lacustre all'interno della cinta calderica. In questo periodo si verificarono, infatti, eruzioni di tipo idromagmatico.

L'attività del vulcano di Vico termina con l'edificazione del Monte Venere, posto nel settore nord-orientale della caldera.

Il territorio dell'alto Lazio ricade in quei settori caratterizzati da un'attività sismica legata all'esteso vulcanismo, che ha interessato queste zone; le magnitudo presentano dei massimi intorno a 4 o di poco superiori e le profondità ipocentrali sono generalmente inferiori a 7 Km; queste caratteristiche determinano sismi in genere avvertiti intensamente anche se in un ambito territoriale abbastanza localizzato.



5 RISCHIO SISMICO

L'analisi del rischio sismico del territorio del Comune di Vitorchiano non può prescindere da considerazioni generali sul problema a livello nazionale con aree caratterizzate dai più elevati valori di sismicità localizzate nella parte centromeridionale della penisola ed in alcune aree settentrionali.

Il territorio italiano è caratterizzato da un elevato livello di pericolosità sismica a cui si associa un patrimonio edilizio e storico-artistico particolarmente vulnerabile.

La concomitanza di questi fattori determina un elevato rischio, diffuso su buona parte del territorio nazionale.

L'azione di prevenzione risulta ancora più determinante per la riduzione del rischio sismico in considerazione dell'impossibilità di disporre di efficaci strumenti in grado di prevedere il tempo ed il luogo in cui avverrà un terremoto che è un'improvvisa e repentina liberazione di energia che si è andata accumulando nel tempo, nello strato superficiale della terra.

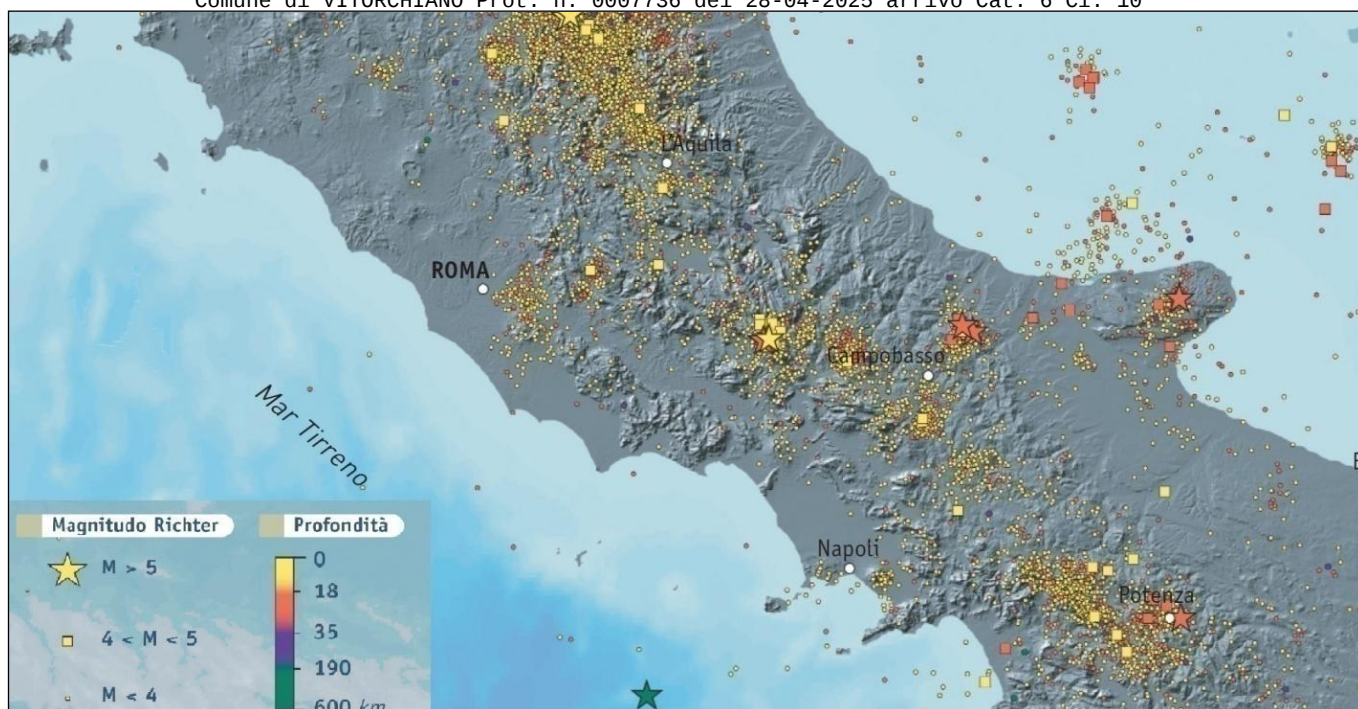
Questa energia può, in un dato momento, superare la resistenza intrinseca delle rocce, provocandone la frantumazione e la liberazione di energia.

Il rischio sismico dipende dalle condizioni generali dell'area colpita:

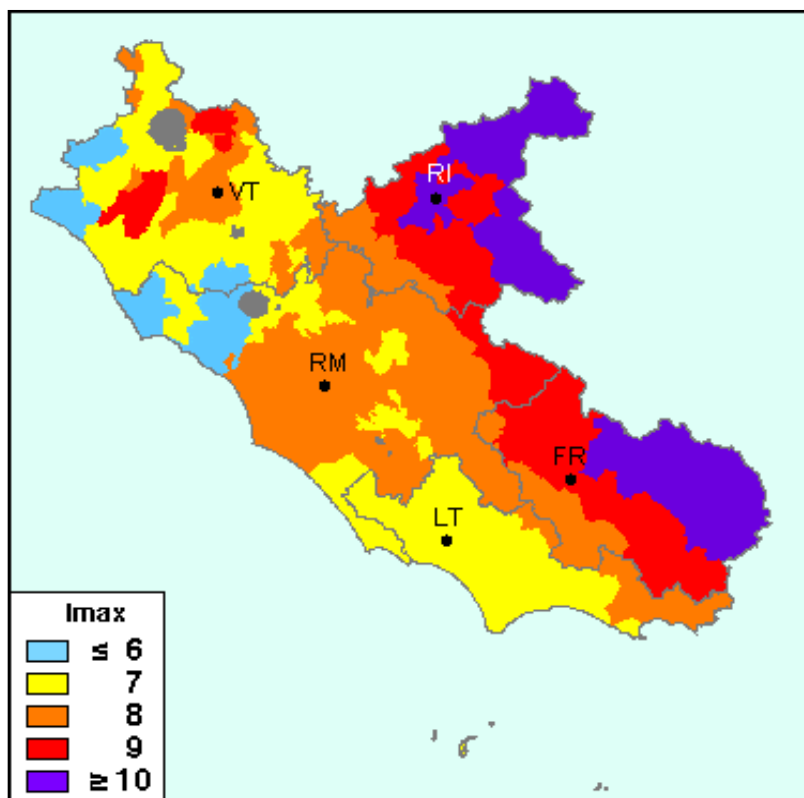
- presenza di abitanti;
- caratteristiche fisiche del territorio, soprattutto, in riferimento alle ormai ben consolidate ed accertate problematiche delle amplificazioni sismiche di sito;
- caratteristiche strutturali degli edifici;
- attività produttive dell'area;
- beni culturali;
- sistemi di distribuzione servizi al pubblico;
- infrastrutture di comunicazione e di distribuzione;
- insediamenti pericolosi (dighe, industrie, centrali di energia, installazioni militari, depositi di combustibili).

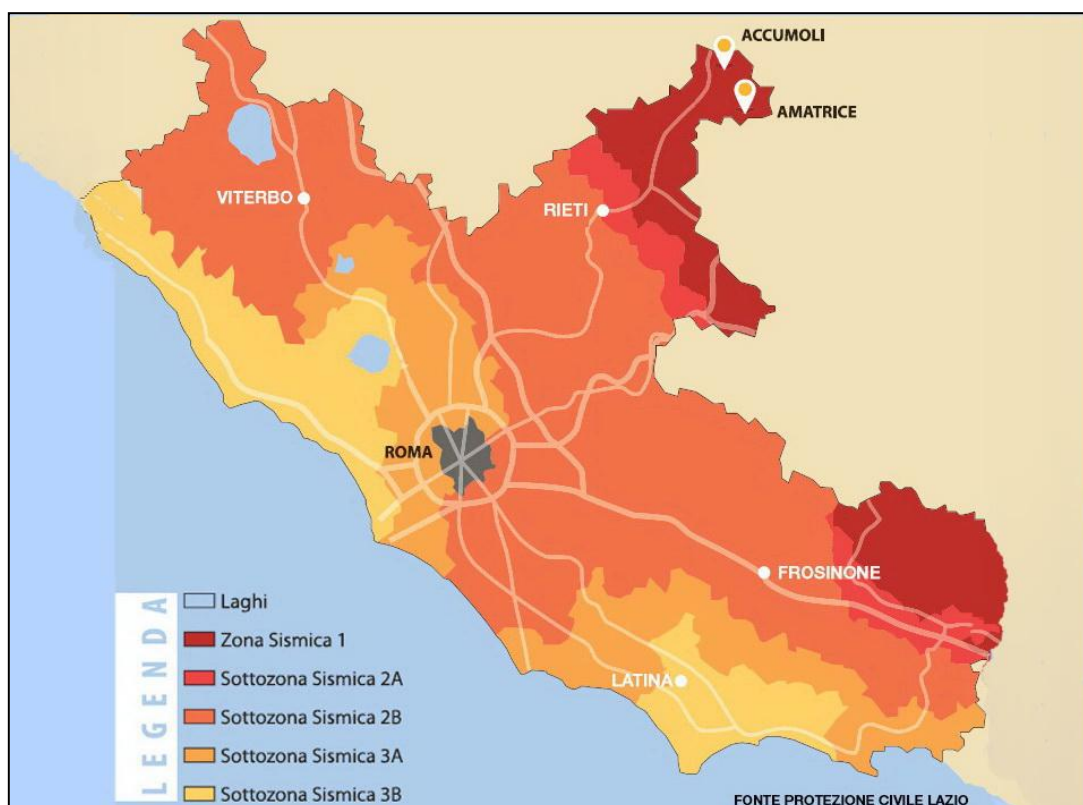
Per la molteplicità degli elementi colpiti dalle conseguenze di un sisma e per l'indeterminatezza delle modalità di accadimento del sisma stesso è quindi fondamentale porre attenzione alle valutazioni relative alla vulnerabilità del territorio.

La mappa (*Chiarabba et al., 2005*) rappresenta il catalogo della sismicità italiana dal 1981 al 2002 (45.000 terremoti) e mette in luce la relazione tra sismicità e topografia negli Appennini, mostra un elevato rilascio sismico nelle zone vulcaniche attive (es. Mt. Etna) e al largo della Sicilia settentrionale.



Dalla Carta della Regione Lazio, con l'indicazione delle Massime Intensità macrosismiche registrate (*Banca dati macrosismici del GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA Elaborato per il Dipartimento della P.C. (a cura di D. Molin, M. Stucchi e G. Valensise. Con la collaborazione di C. Meletti, S. Mirena, G. Monachesi, G. Morelli, L. Peruzza, A. Zerga, 1996)*), si evince come il Comune di Vitorchiano è caratterizzato da un valore di I_{max} pari a 7 - 8.





La classificazione nazionale elaborata da INGV comprende un totale di 4 zone sismiche che parte da 1, la più critica, a 4 quella a minor rischio, con cui sono state identificate le aree in cui l'accelerazione di picco su terreno rigido può raggiungere un determinato valore (a_g) la cui probabilità di superamento è pari al 10% in 50 anni. Tali zone sono contraddistinte in:

Zona 1: $a_g > 0.25 g$

Zona 2: $0.15 < a_g \leq 0.25 g$

Zona 3: $0.05 < a_g \leq 0.15 g$

Zona 4: $a_g \leq 0.05 g$

La Regione Lazio per consentire una classificazione più dettagliata del territorio ha suddiviso ciascuna delle zone "2" e "3" in due sottoclassi identificate rispettivamente come zone 2A e 2B, e zone 3A e 3B dove:

Zona 2A: $0.20 < a_g \leq 0.25 g$

Zona 2B: $0.15 < a_g \leq 0.20 g$

Zona 3A: $0.10 < a_g \leq 0.15 g$

Zona 3B: $0.05 < a_g \leq 0.10 g$

dove (g) = accelerazione di gravità, pari a $9,80665 \text{ m/s}^2$

Il Comune di Vitorchiano ricade in Zona Sismica "2B" e dalla carta della microzonazione sismica di I° Livello si evince che l'intero territorio comunale è caratterizzato da zone stabili suscettibili di amplificazione sismica locale comprese tra le SA1 a SA9. Mentre la parte esterna del costone tufaceo del centro storico è soggetto ad instabilità sismica perché rientrante in aree R3 e R4 del PAI (*aree instabili per crolli e frane localizzate*).

6 CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Per la valutazione degli elementi climatici fondamentali, sono stati utilizzati dati bibliografici trentennali desunti dagli Annali del Servizio Idrografico dello Stato (1921-1960), integrati con quelli registrati nelle stazioni pluviometriche di Viterbo (327 m s.l.m.) e Soriano nel Cimino (510 m s.l.m.) negli anni 1981-82 e con quelli derivati dalla *Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia di Viterbo - Provincia di Viterbo; Ass. Ambiente - dicembre 2002*.

- **TEMPERATURA:** i valori sono tipici dell'area mediterranea, conseguenza della naturale difesa operata dall'orografia contro i venti freddi provenienti dal Nord. Per tale motivo non si hanno notevoli escursioni stagionali e mensili con una temperatura media annua, in relazione alla quota topografica delle stazioni, valutata su un valore di 12,0°C.
- **PRECIPITAZIONI:** gli afflussi meteorici sono condizionati dall'esposizione ai venti con una maggiore concentrazione in prossimità dei rilievi; dai dati a disposizione risulta una piovosità che risente sensibilmente delle variazioni di quota topografica, con una media annua di circa 1100 mm/anno per le zone più rilevate, poste verso Sud e 700 mm/anno per le zone topograficamente più depresse ubicate a Nord. La distribuzione massima avviene nel periodo autunno-inverno, il minimo nel mese di luglio.
- **VENTI:** i venti provengono principalmente dai quadranti nord-occidentali nel semestre invernale, mentre in quello estivo prevalgono quelli da W, con frequenze apprezzabili da SW.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Vitorchiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica D	<i>Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.</i>
Gradi-giorno 1.917	<i>Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20°C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.</i>

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<i>Zona climatica</i>	<i>Gradi - giorno</i>	<i>Periodo</i>	<i>Numero di ore</i>
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

7 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO**7.1 Dati di base**

Dati di base	
Comune	VITORCHIANO
Codice ISTAT Comune	056060
Provincia	VITERBO (VT)
Codice ISTAT Provincia	056
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	GRAMIGNANA
	CASE SPARSE
	MONASTERO SUORE TRAPPISTE
	PALLONE
	PAPARANO
	STAZIONE
Distretto Idrografico - ABDAC	APPENNINO CENTRALE
Autorità di Bacino di appartenenza	AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE
Estensione Territoriale in Km ²	30,14
Comuni confinanti	VITERBO
	BOMARZO
	SORIANO NEL CIMINO
Comunità Montana di appartenenza (COMUNITA' MONTANA DEI CIMINI)	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>
	CANEPINA
	CAPRANICA
	RONCIGLIONE
	SORIANO NEL CIMINO
	VALLERANO
	VETRALLA
	VIGNANELLO
	SAN MARTINO AL CIMINO
	CARBOGNANO
	CAPRAROLA
	VITERBO
	VITORCHIANO
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 - (PROVINCIA DI VITERBO – 10° ZONA:	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>
	SORIANO NEL CIMINO

SORIANO NEL CIMINO)	BOMARZO
	VITORCHIANO
	CANEPINA
Appartenenza a Unione di Comuni (denominazione UdC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (denominazione AC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
	CUC ETRUSCO CIMINA
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	BACINO MEDIO TEVERE
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	OTTOBRE 2012
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	NON PRESENTE
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2 B

7.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	GRASSOTTI
	Nome	RUGGERO
	Cellulare	320.8503502
	Twitter (se in possesso)	@ruggerograssotti
Indirizzo sede municipale		PIAZZA S. AGNESE 16
Indirizzo sito internet sede municipale		WWW.COMUNE.VITORCHIANO.VT.IT/
Telefono sede municipale		0761.3737
Fax sede municipale		0761.373729
E-mail sede municipale		INFO@COMUNE.VITORCHIANO.VT.IT

7.3 Caratteristiche del territorio

Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	5.289	100	04 - 03 - 2025
Nuclei familiari	2231	100	04 - 03 - 2025
Popolazione variabile stagionalmente	0	0	
Popolazione non residente	0	0	

Popolazione anziana (> 65 anni)		997	19,00	04 – 03 - 2025
Popolazione disabile		9	0.17	04 – 03 - 2025
<i>DIR – disabilità intellettive e relazionali</i>		2		04 – 03 - 2025
<i>DM – disabilità motoria</i>		2		04 – 03 - 2025
<i>DS – disabilità sensoriale</i>		2		04 – 03 - 2025
<i>PD - pluridisabilità</i>		3		04 – 03 - 2025
<i>AP – altra patologia</i>		--	--	--
Popolazione dell' Infanzia				
Età	< 3 anni	110	2.0	04 – 03 - 2025
	4 – 6 anni	109	2.1	04 – 03 - 2025
	7 – 14 anni	428	8.1	04 – 03 - 2025
	15 – 19 anni	335	6.3	04 – 03 - 2025
	Totale	982	18.5	04 – 03 - 2025

Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	14,53	48,2
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	15,61	51,8
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0,00	0
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0,00	0

Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ..)

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro (specificare)

7.4 Dighe

Dighe		
Nominativo diga		----
Indirizzo o località		----
Localizzazione (<i>coordinate geografiche</i>)		----
Concessionario		----
Gestore		----
Altezza della diga (m)		----
Tipologia diga (ID_tipologia)		----
Referente	Nominativo	----
	Cellulare	----
	Telefono	----
	Fax	----
Dati del serbatoio		
Quota di coronamento (m)		----
Quota di massimo invaso (m)		----
Quota massima di regolazione estiva dal 01/05 al 30/09 (m)		----
Quota massima di regolazione invernale dal 01/11 al 31/03 (m)		----
Quota massima di regolazione invernale dal 01/04 al 30/04 (m)		----
Volume totale di invaso (m ³)		----
Superficie del bacino imbrifero (m ²)		----

Tabella di codifica delle tipologie di diga:

ID_tipologia	Tipologia
D1	Laghi naturali innalzati artificialmente
D2	Invasi artificiali con opere di calcestruzzo o muratura
D3	Invasi artificiali con sbarramento in terra
D4	Serbatoi o vasche di carico o di compensazione
D5	Traverse fluviali
D6	Invasi artificiali temporanei, per la laminazione delle piene o delle acque meteoriche
D7	Altro (<i>specificare</i>)

7.5 Coperture del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	1,71	5,7
Superfici agricole - seminative	9,01	29,9
Colture permanenti	8,60	28,5
Pascoli	0,00	0,0
Aree agricole	0,00	0,0
Foresta	10,39	34,5
Erba e arbusti	0,43	1,4
Suoli con scarsa vegetazione	0,00	0,0
Zone umide	0,00	0,0
Acqua	0,00	0,0

8 Servizi Essenziali

8.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Poliambulatorio Comunale di Vitorchiano	Ambulatorio	Indirizzo sede		Via A. Manzoni
		Telefono		0761.371115
		Fax		0761.373729
		E-mail		p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it
	SS3	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli
			Qualifica	Architetto
			Cellulare	348.3607476

Associazione Cavalieri del Soccorso Città di Vitorchiano	Postazione ordinaria ambulanza	Indirizzo sede		Via Vittorio Bachelet, 31
		Telefono		328.2009000
		Fax		
		E-mail		lvana.tamburrini@gmail.com
	SS5	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Ivana Tamburrini
			Qualifica	Presidente
			Cellulare	328.1619348

Farmacia Ricci - Mari	Farmacia dispenseria	Indirizzo sede		Via A. Manzoni, 15/F
		Telefono		0761.370022
		Fax		-----
		E-mail		farmaciariccimari@gmail.com
	SS9	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Mari Loredana
			Qualifica	Titolare
			Cellulare	3493176211

Studio Medico Brinchi Vincenzo	Medico	Indirizzo sede		Viale Monte Bianco, 1/E
		Telefono		0761.371313
		Fax		-----
		E-mail		v.brinchi@alice.it
	SS10	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Brinchi Vincenzo
			Qualifica	Medico
			Cellulare	339.2016671

Studio Dentistico Faccenda Luca	Medico	Indirizzo sede		Via A. Manzoni, 17
		Telefono		0761.370442
		Pec		luca.faccenda@pec.it
		E-mail		ilyfac@tin.it
	SS10	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Faccenda Luca
			Qualifica	Odontoiatra
			Cellulare	348.4703825

Dottor Giuseppe Bagnato	Medico	Indirizzo sede		Via A. Manzoni, 35
		Telefono		0761.370834
		Fax		0761.370834
		E-mail		dott.bagnato@alice.it
	SS10	Proprietà		Privato
		Referente	Nominativo	Giuseppe Bagnato
			Qualifica	Medico
			Cellulare	333.6103035

Dottor Gian Vittorio Mazzei	Medico Militare	Indirizzo sede		Via del Belvedere
		Telefono		331.2527238
		Fax		-----
		E-mail		-----
	SS10	Proprietà		Privato

Ambulatorio Veterinario Vitorvet	Veterinario	Indirizzo sede		<i>Via della Stazione, 2W</i>
		Telefono		<i>3923932032</i>
		E-mail		<i>-----</i>
	SV	Proprietà		<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	<i>Paola Di Vico</i>
Servizi Sociali del Comune di Vitorchiano	Assistenza Sociale	Indirizzo sede		<i>Piazza S. Agnese,16</i>
		Telefono		<i>0761.373722</i>
		Fax		
		E-mail		<i>sociale@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	SS11	Proprietà		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Orlanda Serangeli</i>
			Qualifica	<i>Assistente Sociale</i>
			Cellulare	<i>327.3893540</i>

Coop. Leonardo di Avezzano	Servizi Sociali Professionali Distretto VT3	Indirizzo sede		<i>Via Sambuco snc</i>
		Telefono		<i>0863.070133</i>
		Cell.		<i>340.8367583</i>
		E-mail		<i>leonardoprogettisociali@pec.it</i>
	A2_D1	Proprietà		<i>Privato</i>
		Referente	Nominativo	<i>-----</i>
			Qualifica	<i>-----</i>
			Cellulare	<i>-----</i>

Sezione Avis Marcomeni Giovanni	Altri Servizi Assistenziali	Indirizzo sede		<i>Via Manzoni n.35</i>
	SA_7	Proprietà		<i>Privato</i>
		Referenti	Nominativo	<i>Proietti Daniele - 329.6083106</i>
			Nominativo	<i>Cristina - 389.6540179</i>
			Nominativo	<i>Andrea - 6325047</i>

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>A2_DI Servizi Sociali Professionali</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

8.2 Servizi Scolastici e Strutture Destinate ai Minori (Infanzia)

Scuola dell'infanzia "Pio Fedi" Vitorchiano	Materna	Indirizzo sede		Via Stazione
		Numero di alunni		100
		Telefono		0761.370822
	SC1	Fax		0761.370822
		E-mail		Vtic80800l@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Cristina Salatiello
			Qualifica	Docente
			Cellulare	347.4693098

Scuola primaria "Pio Fedi" Vitorchiano	Primaria	Indirizzo sede		Via Manzoni
		Numero di alunni		240
		Telefono		0761.371202
	SC2	Fax		0761.371202
		E-mail		Vtic80800l@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Erminia Mesci
			Qualifica	Docente
			Cellulare	3887708609

Scuola secondaria di primo grado "Pio Fedi" Vitorchiano	Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		Via Manzoni
		Numero di alunni		140
		Telefono		0761.370404
	SC3	Fax		0761.370404
		E-mail		Vtic80800l@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Patrizia Fioravanti
			Qualifica	Docente
			Cellulare	338.4981882

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

8.3 Servizi Sportivi e Spazi Dedicati anche ai Minori

<i>Stadio "Salvatore e Roberto Ielmoni"</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via della Nunziatella
		Telefono		
		Fax		
	IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli
			Qualifica	Dirigente Tecnico Comunale
			Cellulare	3483607476

<i>Dimensione Nuoto Associazione Sportiva Dilettantistica</i>	Piscina	Indirizzo sede		Via Sandro Pertini
		Telefono		0761.370271
		Fax		
	IS4	E-mail		info@dimensionenuoto.com
		Referente	Nominativo	Federico Ferrari
			Qualifica	Presidente
			Cellulare	339.2326998

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

9 Servizi a rete e infrastrutture

9.1 Servizi a rete

Talete SpA	Rete idrica		Nominativo	Severino Foglietta
			Qualifica	Tecnico rete
			Telefono	3314647644
			Telefono	0761.1370020
	Dirigente adduzione pozzi e condotte		Nominativo	Alessandro Fraschetti
			Telefono	3316712209
	SR1		N. Verde	800.949.340
			Fax	0761.23825
			E-mail	utenti@taletespa.eu

ENEL	Rete elettrica		Nominativo	Fabrizio Catteruccia
			Qualifica	Impiegato
			Telefono	0761.994910
	SR2		Cellulare	329.6226564
			Fax	06.64448845
			E-mail	fabrizio.catteruccia@e-distribuzione.it

Italgas	Rete gas		Nominativo	Riccardo Rossi
			Qualifica	Impiegato
			Telefono	0761.518624
	SR3		Cellulare	335.7535109
			Fax	0761.599275
			E-mail	riccardo.rossi@italgas.it

TIM	Telecomuni- cazioni		Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	119
	Numero Verde		800.125.818	
	SR4		Web	https://www.tim.it/assistenza/assistenza-tecnica

Comune di Vitorchiano	Rete illuminazione pubblica		Nominativo	Pierangelo Arcangeli
			Qualifica	Architetto
			Telefono	0761.373735
	SR5		Cellulare	348.3607476
			Fax	0761.373729
			E-mail	p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it

Talete SpA	Depurazione		Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0761.1370020
	SR5		N. Verde	800.949.340
			Fax	0761.23825
			E-mail	utenti@taletespa.eu

Comune di Vitorchiano	Rete fognaria		Nominativo	Gianni Scorzoso
			Qualifica	Operaio
			Telefono	0761.373746
	SR7		Cellulare	380.3615618
			Fax	0761.373729
			E-mail	e.basili@comune.vitorchiano.vt.it

EKOREC Srl	Smaltimento rifiuti		Nominativo	Stefano Napoleone
			Qualifica	Referente locale
			Telefono	0761.373760
	SR8		Cellulare	3917664878
			E-mail	martadipanraziotecnico@ekorec.it
			E-mail	ecosportellovitorchiano@ekorec.it

A.N.A.S.	Strade statali		Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800841148
	SR9		Centralino	06.722911
			Fax	06.72291452
			E-mail	servizioclienti@stradeanas.it

Regione Lazio ASTRAL SPA	Strade regionali		Nominativo	Daniele Lucci
			Qualifica	Dirigente
			Telefono	06.51687530
	SR10		Cellulare	335.6547844
			Fax	06.51687541
			E-mail	daniele.lucci@stralspa.it

Regione Lazio Provincia di Viterbo	Strade provinciali		Nominativo	Piergiovanni Selena Eva
			Qualifica	Responsabile del Servizio
			Telefono	0761.313273
	SR11		Cellulare	-----
			Fax	0761.313798
			E-mail	s.piergiovanni@provincia.vt.it

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

9.2 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS 675 - Umbro-Laziale	Strada Statale	V2	16
SP 31 - Sorianese	Strada Provinciale	V4	7
SP 63 - Piangoli	Strada Provinciale	V4	6
SP 23 - Valle del Vezza	Strada Provinciale	V4	6

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

9.3 Stazioni, porti e aeroporti

Stazione Ferroviaria di Vitorchiano	Stazione ferroviaria	Indirizzo		Via Gramignana, snc
		Telefono		0761.370773
		Fax		0761.370773
		E-mail		carlocapati@alice.it
	ST1	Referente	Nominativo	Carlo Capati
			Qualifica	Responsabile parti elettriche
			Cellulare	328.3765676

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

9.4 Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
SS 675	Sovrapasso	EC11	42,4546°N 12,1525°E
SS 675	Sottopasso	EC4	42,4551°N 12,1551°E
SS 675	Sottopasso	EC4	42,4563°N 12,1601°E
SS 675	Sottopasso	EC4	42,4564°N 12,1610°E
SS 675	Viadotto	EC3	42,4567°N 12,1673°E
SS 675	Sottopasso	EC4	42,4566°N 12,1711°E
SS 675	Sovrapasso	EC11	42,4559°N 12,1782°E
SS 675	Sovrapasso	EC11	42,4553°N 12,1809°E
SS 675	Sovrapasso	EC11	42,4549°N 12,1867°E
SS 675	Viadotto	EC3	42,4548°N 12,1905°E
SS 675	Sottopasso	EC4	42,4550°N 12,1972°E
SP 63	Incrocio ferroviario	EC11	42,4409°N 12,1798°E
SP 23	Tratto soggetto caduta massi	EC8	42,7833°N 12,1869°E
SP 23	Ponte	EC2	42,4837°N 12,1843°E
SP 23	Ponte	EC2	42,4791°N 12,1790°E
SP 23	Sovrapasso	EC11	42,4745°N 12,1754°E

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (specificare)

10 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12 e dal D.M. 17/01/2018 e dalla D.G.R.L. n.493/2019 (art.6).

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

10.1 Edifici Strategici

Comune di Vitorchiano	Municipio	Indirizzo		Piazza S. Agnese, 16		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.37371		
		Fax		0761.373729		
		Pec		comune.vitorchiano.vt@legalmail.it		
	ES1	E-mail		info@comune.vitorchiano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	320.8503502		

Poliambulatorio Comunale di Vitorchiano	Struttura Sanitaria	Indirizzo		Via A. Manzoni		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.371115		
		Fax				
	ES3	E-mail		p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli		
			Qualifica	Architetto		
			Cellulare	348.3607476		

<i>Carabinieri di Vitorchiano</i>	<i>Caserme</i>	Indirizzo		Via A. Manzoni, 29		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370014		
		Fax		0761.370229		
	<i>ES4</i>	E-mail		tvt218190@carabinieri.it		
		Referente	Nominativo	Massimiliano Madonia		
			Qualifica	Comandante Stazione		
			Cellulare	3313658727		

<i>Centro Operativo Comunale</i>	<i>COC</i>	Indirizzo		Via Monte Amiata, 2A		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.776302		
		Fax				
	<i>ES7</i>	E-mail		protezionecivilevitorchiano@gmail.com		
		Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	320.8503502		

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

10.2 Edifici Rilevanti

<i>Superconti Supermercati</i>	<i>Centro commerciale</i>	Indirizzo		Via della Stazione		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.373434		
		Fax				
	<i>RI1</i>	E-mail		vitorchiano2@superconti.com		
		Referente	Nominativo	Giulia Trabalza		
			Qualifica	Capo Negoziò		
			Cellulare	3473504229		

<i>Chiesa della Santissima Trinità</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Piazza SS. Trinità		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370787		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don Gualberto Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Chiesa di Santa Maria Assunta</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Via Santa Maria		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370787		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don G. Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Chiesa della Madonna di San Nicola</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Via Borgo Cavour		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370787		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don G. Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Chiesa di Sant'Antonio Abate</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Piazza Roma		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370787		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don G. Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Chiesa di Sant'Antonio da Padova</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Via V. Bachelet		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370040		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don G. Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Cine Tuscia Village</i>	<i>Cinema</i>	Indirizzo		Via Marmolada n.6		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370303		
		Cellulare		3518908533		
	<i>RI5</i>	E-mail		info@cinetuscivillage.it		
		Referente	Nominativo			
			Qualifica			
			Cellulare			

<i>Pro Loco Vitorchiano</i>	<i>Sede Pro-Loco</i>	Indirizzo		Piazza Roma		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	<i>RI9</i>	E-mail		prolocovitorchiano@gmail.com		
		Referente	Nominativo	Massimiliano Borzacchino		
			Qualifica	Presidente		
			Cellulare	3476624233		

<i>Scuola dell'infanzia "Pio Fedi" Vitorchiano</i>	<i>Struttura scolastica non sede di COC</i>	Indirizzo		Via Stazione		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370822		
		Fax		0761.370822		
	<i>RI10</i>	E-mail		vtic80800l@istruzione.it		
		Referente	Nominativo	Cristina Salatiello		
			Qualifica	Docente		
			Cellulare	347.4693098		

Scuola primaria "Pio Fedi" Vitorchiano	Struttura scolastica non sede di COC	Indirizzo		Via Manzoni		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.371202		
		Fax		0761.371202		
	RI10	E-mail		vtic80800l@itruzione.it		
		Referente	Nominativo	Erminia Mesci		
			Qualifica	Docente		
			Cellulare	388.77068609		

Scuola secondaria di primo grado "Pio Fedi" Vitorchiano	Struttura scolastica non sede di COC	Indirizzo		Via Manzoni		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370404		
		Fax		0761.370404		
	RI10	E-mail		vtic80800l@itruzione.it		
		Referente	Nominativo	Patrizia Fioravanti		
			Qualifica	Docente		
			Cellulare	338.4981882		

Ex Monastero di Sant'Agnese	Auditorium Comunale	Indirizzo		Piazza S. Agnese, 13		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.37371		
		Fax		0761.373729		
	RI11	E-mail		info@comune.vitorchiano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti		
			Qualifica	Sindaco		
			Cellulare	320.8503502		

<i>Ex Chiesa di San Giovanni Battista</i>	<i>Luogo di culto</i>	Indirizzo		Piazzale Umberto I, 6/C		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.370787		
		Fax				
	<i>RI2</i>	E-mail		parr.vitorchiano@alice.it		
		Referente	Nominativo	Don G. Pirri		
			Qualifica	Parroco		
			Cellulare	389.6885848		

<i>Serbatoi Idrici Talete SPA</i>	<i>Altro</i>	Indirizzo		SP 63		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.1370020		
		Fax		0761.23825		
		N. Verde		800.949.340		
	<i>RI11</i>	E-mail		utenti@taletespa.eu		

<i>Pozzi Idrici Talete SPA</i>	<i>Altro</i>	Indirizzo		SP 63		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0761.1370020		
		Fax		0761.23825		
		N. Verde		800.949.340		
	<i>RI11</i>	E-mail		utenti@taletespa.eu		

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

10.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 è reperibile su:

http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html

<i>Stazione di Servizio AP Fuel Energy</i>	Distributori di carburante	Indirizzo sede		SP 21 km 1+890	
		Materiali trattati		Carburanti	
		Cellulare		3203068723	
		Cellulare		3801353768	
	IR3	E-mail		info@apfuelenergy.it	
		Referente	Nominativo	Attanasio Alberto	
			Qualifica	Titolare	

<i>Enerpetroli</i>	Distributori di carburante	Indirizzo sede		Piazza Umberto I	
		Materiali trattati		Carburanti	
		Telefono			
		Fax			
	IR3	E-mail		ferri@enerpetroli.it	
		Referente	Nominativo	Piero Ferri	
			Qualifica	Geometra	
			Cellulare	348.2813869	

<i>Stazione di Servizio Tamoil</i>	Distributori di carburante	Indirizzo sede		SS 675 km 53+796	
		Materiali trattati		Carburanti	
		Telefono		0761.371357	
		Fax			
	IR3	E-mail		cri.mar@hotmail.it	
		Referente	Nominativo	Marco Semproni	
			Qualifica	Addetto	
			Cellulare	3335021009	

Stazione di Servizio ICM	Distributori di carburante	Indirizzo sede		SS 675 km 53+189
		Materiali trattati		Carburanti
		Telefono		0761.370459
		Fax		
	IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Andrea Teodori
			Qualifica	Addetto
			Cellulare	3337999834 - 3292184816

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

10.4 Beni culturali

Si riportano i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale che non siano stati precedentemente riportati e che siano esposti a condizioni di pericolosità

<i>Cinta Muraria e Porta Romana</i>	Bene architettonico	Indirizzo		Piazza Umberto I
		Telefono		0761.37371
		Fax		0761.373729
		E-mail		info@comune.vitorchiano.vt.it
	BC1	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
			Qualifica	Sindaco
			Cellulare	320.8503502

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

11 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio debbono essere costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

É opportuno che gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- **l'evento massimo atteso - M**
- **l'evento ricorrente – R**

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento. La seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

11.1 Analisi di pericolosità

Per quanto concerne i rischi legati ad eventi prevedibili, la individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all'interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è la prima componente del Piano di Emergenza Comunale; essa è propedeutica all'allestimento degli scenari di rischio locale.

Per sostenere questa attività l'amministrazione comunale può utilizzare diversi documenti di riferimento, a partire dai Programmi di Previsione e Prevenzione elaborati dalle Province del Lazio. All'interno di tali documenti sono infatti riportati gli areali di pericolosità relative ai seguenti fenomeni:

- frane,
- esondazioni,
- incendi,
- incidente rilevante,
- terremoti,
- fenomeni di amplificazione sismica locale,
- sinkhole
- emanazioni pericolose di gas nocivi
- altro.

11.2 Descrizione dell'evento

Per elaborare lo scenario di evento è necessario in primo luogo descrivere la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- identificazione e descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- perimetrazione dell'area interessata dall'evento (*per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio*) e identificazione al suo interno di:
 - ✓ zone con particolare criticità,
 - ✓ elementi vulnerabili presenti,
 - ✓ attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico e idrogeologico, possono coincidere con quelli misurati dai sistemi di monitoraggio presenti sul territorio”.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	01
Tipologia di evento	Rischio Idrogeologico e Geologico
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - idrometri - pluviometri - termometri
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	-
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	02
Tipologia di evento	Rischio Idrogeologico e Geologico
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Centro Storico
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - idrometri - pluviometri - termometri
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici centro storico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<i>Ponte Nuovo e Parcheggio di Via della Teverina</i>

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	03
Tipologia di evento	Rischio Sismico
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - stazioni sismografiche - stazioni accelerometriche
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	-
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	04
Tipologia di evento	Rischio Sismico
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - stazioni sismografiche - stazioni accelerometriche
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<i>Opere non antisismiche</i>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<i>Principali interferenze per possibili crolli nel centro storico, via Delle Mura Vecchie, Via Borgo Cavour, via Della Nunziatella, via Della Teverina, SP Valle del Vezza</i>

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	05
Tipologia di evento	Rischio Incendio o Incendio di Interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - avvistamento incendi
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<i>Fabbricati nei pressi dell'incendio di interfaccia</i>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<i>Strade comunali e provinciali, ferrovia regionale</i>

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	05
Tipologia di evento	Rischio Incendio o Incendio di Interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Centro Storico, Fuori le Mura, Pallone, Sodarella, Papparano
Indicatori di evento	Misurazioni e rilevazioni: - avvistamento incendi
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<i>Fabbricati nei pressi dell'incendio di interfaccia</i>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<i>Strade Provinciali. Ferrovia Civitacastellana – Viterbo. Strade Comunali</i>

11.3 Danni attesi

Per predisporre le misure di prevenzione e soccorso è fondamentale descrivere, sia in termini qualitativi che quantitativi, quali sono gli effetti attesi da un determinato evento in termini di:

- popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle caratteristiche che ne aumentano la potenziale vulnerabilità all'evento (*popolazione anziana, popolazione infantile, disabili, malati*).
A questo scopo è quindi necessario che nella descrizione dello scenario di danno si precisi, oltre alla eventuale conoscenza analitica della presenza di persone disabili o malati assistiti a domicilio, se nelle aree potenzialmente coinvolte sono presenti:
 - ✓ scuole,
 - ✓ case di ricovero,
 - ✓ case di cura,
 - ✓ ospedali.
- Popolazione coinvolta, con particolare riferimento a condizioni di concentrazione della popolazione, tipo quelle descritte al precedente punto.

- Attività produttive, con particolare riferimento a quelle che, se coinvolte nell'evento, potrebbero esse stesse essere fonte di ulteriore e diverso pericolo. Tali attività sono quelle descritte al precedente punto 1.6.2 "Impianti industriali e attività rilevanti".
- Componenti specifiche dei servizi a rete che, se coinvolte nell'evento, potrebbero generare una perdita di funzionalità e una conseguente interruzione del servizio stesso. I servizi a cui far riferimento sono quelli elencati al precedente punto. A titolo esemplificativo si elencano alcune componenti essenziali delle principali reti di servizio (idrica, fognaria, elettrica, gas):

Rete idrica:

- ✓ approvvigionamento idrico (pozzo, sorgente),
- ✓ acquedotto,
- ✓ adduttori,
- ✓ impianto di potabilizzazione,
- ✓ serbatoio.

Rete fognaria:

- ✓ condotta,
- ✓ collettore,
- ✓ impianto di sollevamento fognario,
- ✓ impianto di depurazione.

Rete elettrica:

- ✓ centrale elettrica,
- ✓ impianto di trasformazione primaria (AT/MT),
- ✓ cabina elettriche a MT,
- ✓ elettrodotto.

Rete gas:

- ✓ impianto di adduzione,
- ✓ cabina di presa riduzione e misura,
- ✓ impianto di Stoccaggio,
- ✓ rete in media pressione,
- ✓ rete in bassa pressione.

- Le infrastrutture per la mobilità e il trasporto, con particolare riferimento alle vie di accesso al Comune e a quelle identificate come strategiche per la gestione delle emergenza. In riferimento a tale componente è necessario che vengano poste in evidenza eventuali criticità amplificative del rischio, connesse alla perdita di funzionalità di singole tratte della rete di mobilità.

DANNI ATTESI	
Scenario n.	01
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Opere in corrispondenza del fenomeno franoso
Tipo di danno atteso	Fenomeni Franosi nel territorio comunale Popolazione coinvolta ridotta
Entità del danno atteso	Medio - Bassa

DANNI ATTESI	
Scenario n.	02
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici centro storico
Tipo di danno atteso	Fenomeni Franosi nel centro storico Popolazione coinvolta elevata (500 abitanti)
Entità del danno atteso	Medio - Alta

DANNI ATTESI	
Scenario n.	03
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici storici con scarsa manutenzione
Tipo di danno atteso	Danni lievi agli edifici sismicamente vulnerabili Popolazione coinvolta ridotta
Entità del danno atteso	Medio - Bassa

DANNI ATTESI	
Scenario n.	04
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Opere non antisismiche
Tipo di danno atteso	Danni significativi a edifici e infrastrutture Popolazione coinvolta elevata (2.250 abitanti)
Entità del danno atteso	Alta

DANNI ATTESI	
Scenario n.	05
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Opere in corrispondenza dell'incendio
Tipo di danno atteso	Incendi locali nel territorio comunale Popolazione coinvolta ridotta
Entità del danno atteso	Medio - Bassa

DANNI ATTESI	
Scenario n.	06
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Opere in prossimità delle aree boschive a ridosso del Centro Storico, Fuori delle Mura, ecc.
Tipo di danno atteso	Incendio esteso alle aree boschive Popolazione coinvolta elevata
Entità del danno atteso	Medio - Alta

12 ORGANIZZAZIONE E RISORSE**12.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile**

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Pierangelo Arcangeli
	Qualifica	Architetto
	Telefono	0761.373735
	Cellulare	348.3607476
	E-mail	p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Orlanda Serangeli
	Qualifica	Responsabile
	Telefono	0761.373722
	Cellulare	3273893540
	E-mail	sociale@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Egidi Alessandro
	Qualifica	Tenente di polizia locale
	Telefono	0761.373728
	Cellulare	392.9758789
	E-mail	a.egidi@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Rocchetti Sante
	Qualifica	geometra
	Telefono	0761.373727
	Cellulare	346.6140608
	E-mail	s.rocchetti@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Pierangelo Arcangeli
	Qualifica	Architetto
	Telefono	0761.373735
	Cellulare	348.3607476
	E-mail	p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Rocchetti Sante
	Qualifica	geometra
	Telefono	0761.373727
	Cellulare	346.6140608
	E-mail	s.rocchetti@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Egidi Alessandro
	Qualifica	Tenente di polizia locale
	Telefono	0761.373728

	Cellulare	392.9758789
	E-mail	a.egidi@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Egidi Alessandro
	Qualifica	Tenente di polizia locale
	Telefono	0761.373728
	Cellulare	392.9758789
	E-mail	a.egidi@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Emilio Basili
	Qualifica	Responsabile
	Telefono	0761.373746
	Cellulare	346.6600649
	E-mail	e.basili@comune.vitorchiano.vt.it
Funzione di supporto 10 (Coordinatore emergenza minori)	Referente	Orlanda Serangeli
	Qualifica	Responsabile
	Telefono	0761.373722
	Cellulare	3273893540
	E-mail	sociale@comune.vitorchiano.vt.it

12.2 Risorse strategiche di Protezione Civile

12.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Monte Amiata 2A	
	Telefono	0761776302	
	Fax		
	E-mail	protezionecivilevitorchiano@gmail.com	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Qualifica	Sindaco pro-tempore
		Cellulare	320.8503502
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Via Monte Amiata 2A	
	Telefono	0761/373735	
	Fax	0761.373729	
	E-mail	p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it	
	Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli
		Qualifica	Architetto
		Cellulare	348.3607476

12.3 Aree e strutture di Protezione Civile

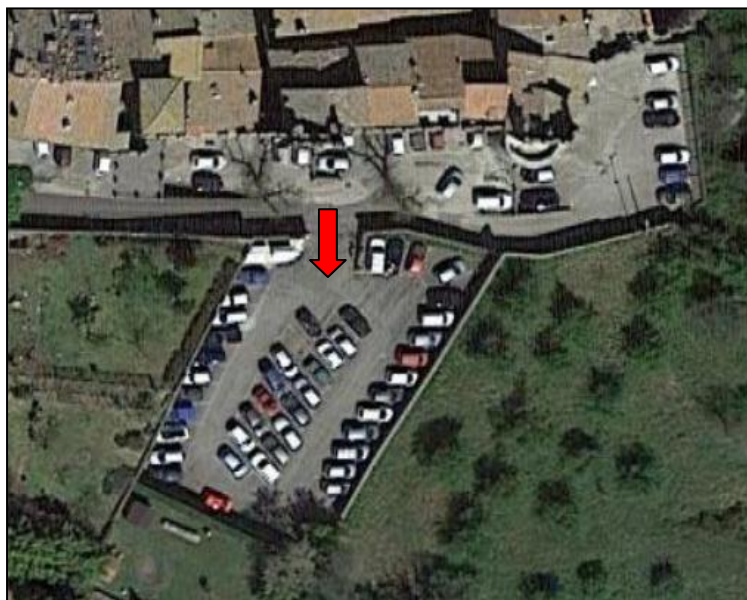
A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Parcheggio Largo Aquilani – Via Celle



Punti di accesso



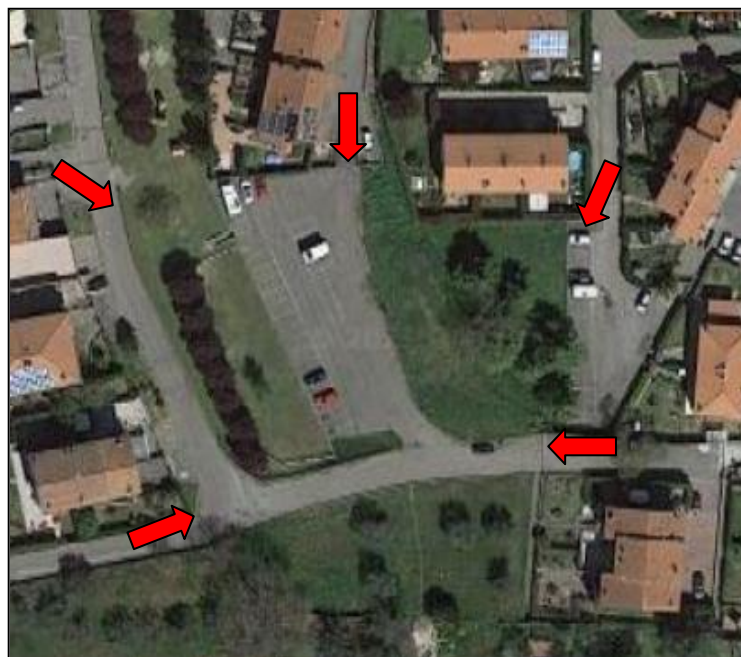
Aree di attesa	Denominazione		Largo Aquilani – Via Celle
	Indirizzo		Via Celle
	Coordinate geografiche		42,4688°N 12,1748°E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		900
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Tipologia di suolo esterno		Pavé
	ID_tipologia_suolo		SL7

	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		450
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
		gas	Si
		servizi igienici	Si
		acqua	Si
		scarichi acque chiare o reflue	no

Piazza Umberto I

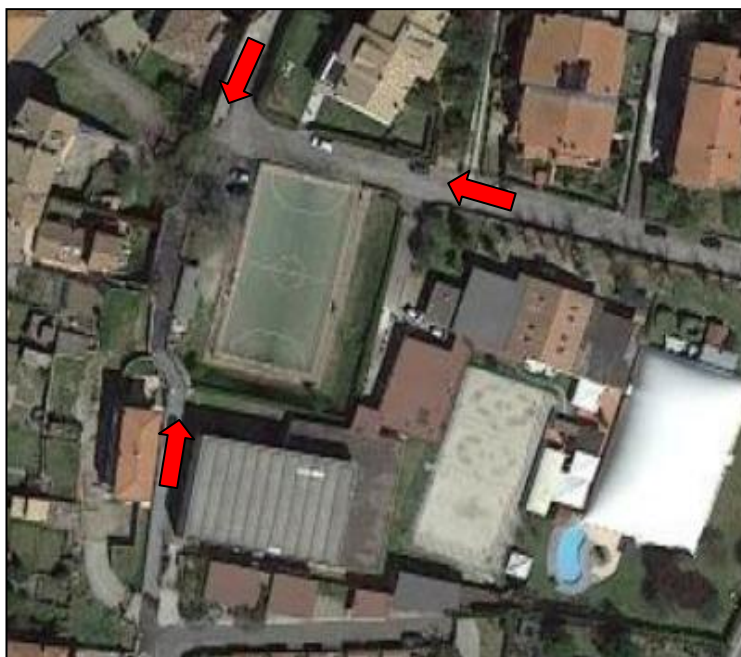
Aree di attesa	Denominazione		Piazza Umberto I
	Indirizzo		Piazza Umberto I
	Coordinate geografiche		42,4687°N 12,1739°E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		900
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto

	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		450
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
		gas	Si
		servizi igienici	no
		acqua	Si
		scarichi acque chiare o reflue	no

Parcheggio Via Degli Ulivi

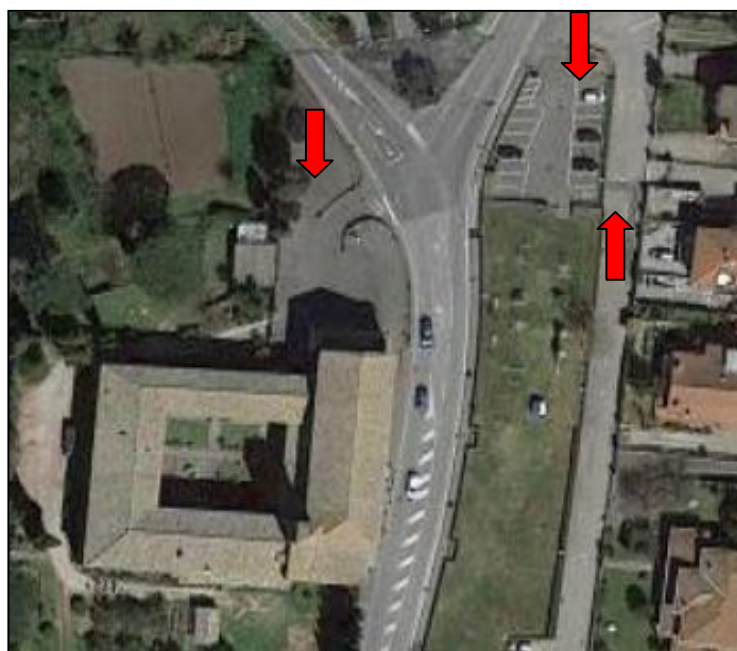
Aree di attesa	Denominazione		Parcheggio via Degli Ulivi
	Indirizzo		Via Degli Ulivi
	Coordinate geografiche		42,4702°N 12,1703°E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3

	Superficie disponibile (m ²)		2.760
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto/Prato
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		1380
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
		gas	no
		servizi igienici	no
		acqua	si
		scarichi acque chiare o reflue	no

Campo di Via Pertini

Aree di attesa	Denominazione		Campo Via Pertini
	Indirizzo		Via Pertini
	Coordinate geografiche		42,4650°N 12,1718°E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it

	Tipologia di area		<i>Area Sportiva</i>
	ID_tipologia		<i>AR2</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>1000</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>500</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>
		gas	<i>Si</i>
		servizi igienici	<i>no</i>
		acqua	<i>Si</i>
		scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>

Piazza Aldo Moro

Aree di attesa	Denominazione		<i>Piazza Aldo Moro</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Aldo Moro</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4626°N 12,1716°E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		<i>no</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Piazza</i>

	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m^2)		800
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		0
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$)		400
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	No
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No

Strada Provinciale - SP 21 n. 12 - 14

Aree di attesa	Denominazione		SP21 n.12-14
	Indirizzo		SP21 n.12-14
	Coordinate geografiche		42,4594°N 12,1711°E
	Proprietà		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		No
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		Terreno
	ID_tipologia		AR6

	Superficie disponibile (m^2)		2.000
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		0
	Tipologia di suolo esterno		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$)		1000
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	No
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	Si
		scarichi acque chiare o reflue	No

Via Gran Sasso

Aree di attesa	Denominazione		Area Via Gran Sasso
	Indirizzo		Via Gran Sasso
	Coordinate geografiche		42,4464°N 12,1733°E
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		No
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di area		Parco Pubblico
	ID_tipologia		AR4
	Superficie disponibile (m^2)		1.050
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		0

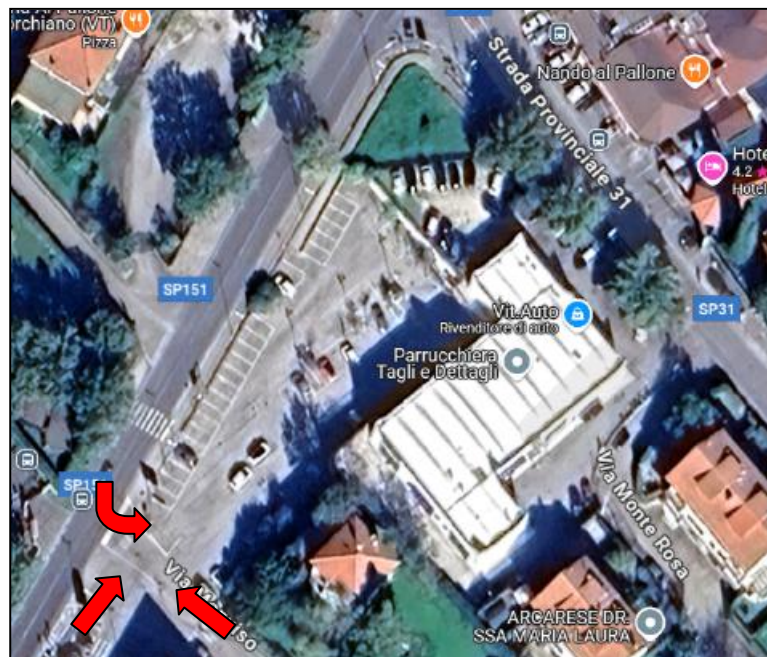
	Tipologia di suolo esterno		<i>Prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		<i>525</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>
		gas	<i>No</i>
		servizi igienici	<i>Si</i>
		acqua	<i>Si</i>
		scarichi acque chiare o	<i>No</i>

Piazza Monti Cimini

Aree di attesa	Denominazione		<i>Piazza Monti Cimini</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Monti Cimini</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4424°N 12,1747°E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Piazza</i>
	ID_tipologia		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>730</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>

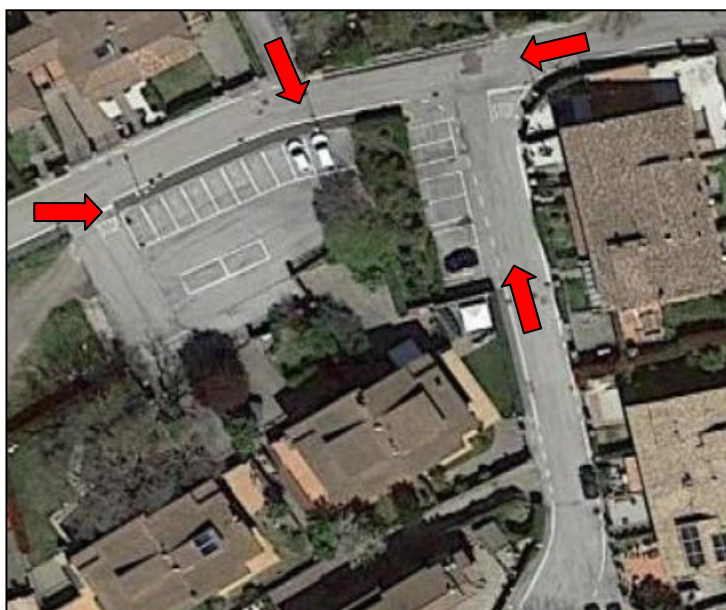
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		365
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	No
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No

Via Monviso



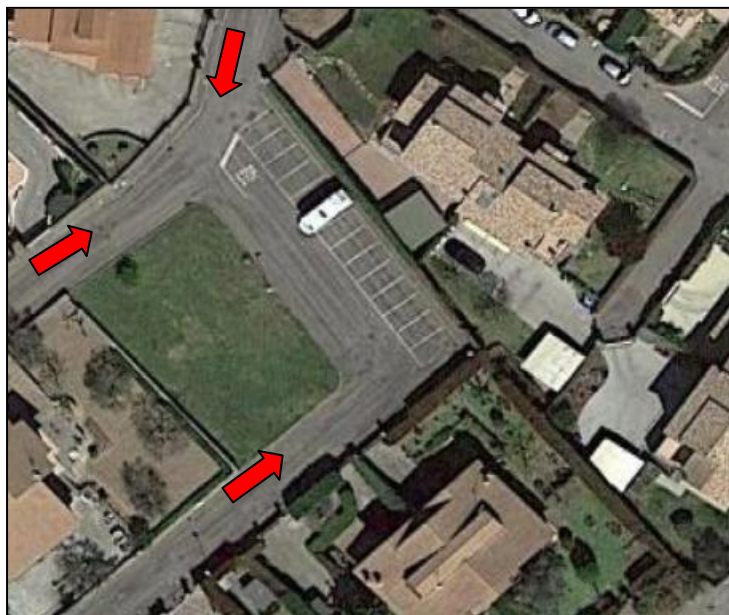
Aree di attesa	Denominazione		Parcheggio Via Monviso
	Indirizzo		Via Monviso
	Coordinate geografiche		42,4443°N 12,7473°E
	Proprietà		privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		No
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di area		Parcheggio privato
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		1500
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4

	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		75
	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	Si
		scarichi acque chiare o reflue	No

Parcheggio Paparano – Via dei Bucanevi

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parcheggio Paparano N</i>
	Indirizzo		<i>Località Paparano</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4570°N 12,1579°E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>770</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		<i>385</i>

	Numero di servizi igienici annessi all'area		0
	Possibilità di elisuperficie		No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	No
		gas	No
		servizi igienici	No
		acqua	No
		scarichi acque chiare o reflue	No

Parcheggio Paparano – Via delle Viole

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parcheggio Paparano S</i>
	Indirizzo		<i>Località Paparano</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4534°N 12,1581°E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>560</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$)		<i>280</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>

	Possibilità di elisuperficie		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>No</i>
		gas	<i>No</i>
		servizi igienici	<i>No</i>
		acqua	<i>No</i>
		scarichi acque chiare o reflue	<i>No</i>

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

B - Aree di accoglienza : Aree per l'allestimento di strutture (*tendopoli*) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Giardino Piazza Aldo Moro

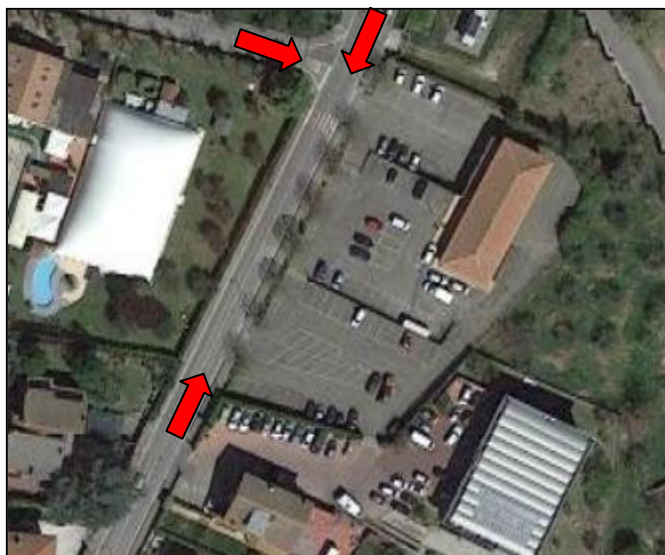


Punti di accesso



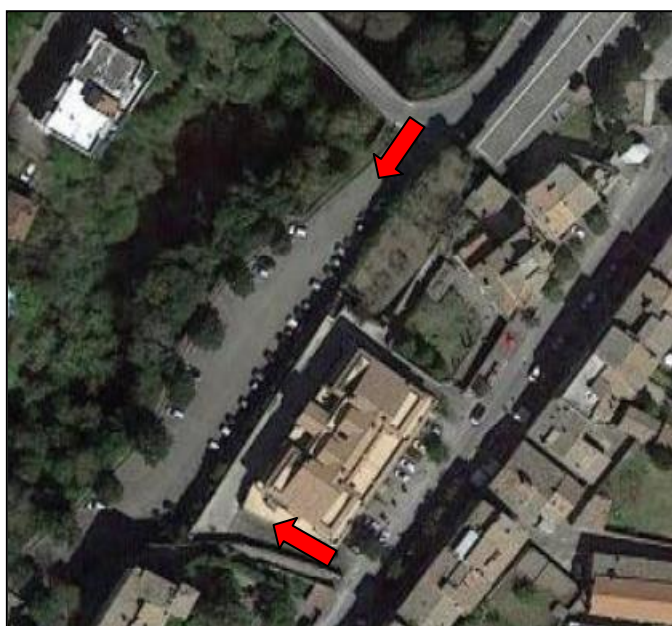
Aree di accoglienza	Denominazione		Giardino Piazza Aldo
	Indirizzo		Via V. Bachelet
	Coordinate geografiche		42,4622°N 12,1719°E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		No
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di struttura		Area a verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		1.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		50
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No

	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Parceggio Via Manzoni

Aree di accoglienza	Denominazione		Parceggio Via Manzoni
	Indirizzo		Via Manzoni
	Coordinate geografiche		42,4646°N 12,1733°E
	Proprietà (pubblica / privata)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di struttura		Parceggio
	ID_tipologia		AA1
	Tipologia di suolo		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Dimensione (m ²)		2.500
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		125

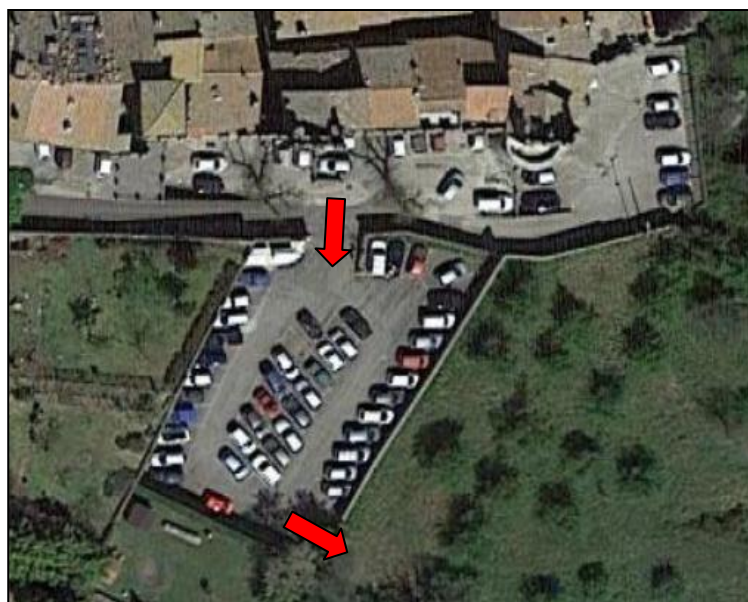
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Parcheggio Via Teverina

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>Parcheggio Via Teverina</i>
	Indirizzo		<i>Via Della Teverina</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4682°N 12,1724°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		No
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>

	Dimensione (m ²)		2.500
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		125
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Limitrofa al Parcheggio di Largo Aquilani



Aree di accoglienza	Denominazione		Area Largo Aquilani
	Indirizzo		Via Cella, Largo Aquilani
	Coordinate geografiche		42,4687°N 12,1751°E
	Proprietà (pubblica / privata)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di struttura		Prato

	ID_tipologia		AA1
	Tipologia di suolo		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Dimensione (m ²)		800
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		40
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Terreno Monastero Clarisse



Aree di accoglienza	Denominazione	<i>Terreno Monastero Clarisse</i>
	Indirizzo	<i>Via Borgo Cavour</i>
	Coordinate geografiche	<i>42,4665°N 12,1729°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	<i>Privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)	No

	Proprietario	Nominativo	Monastero delle Clarisse
	Tipologia di struttura	Area a verde	
	ID_tipologia	AA3	
	Tipologia di suolo	Prato	
	ID_tipologia_suolo	SL2	
	Dimensione (m ²)	14.900	
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0	
	Capacità ricettiva	745	
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No	
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	No	
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	No	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	No
		Gas (si / no)	No
		Acqua (si / no)	No
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Parcheggio Superconti

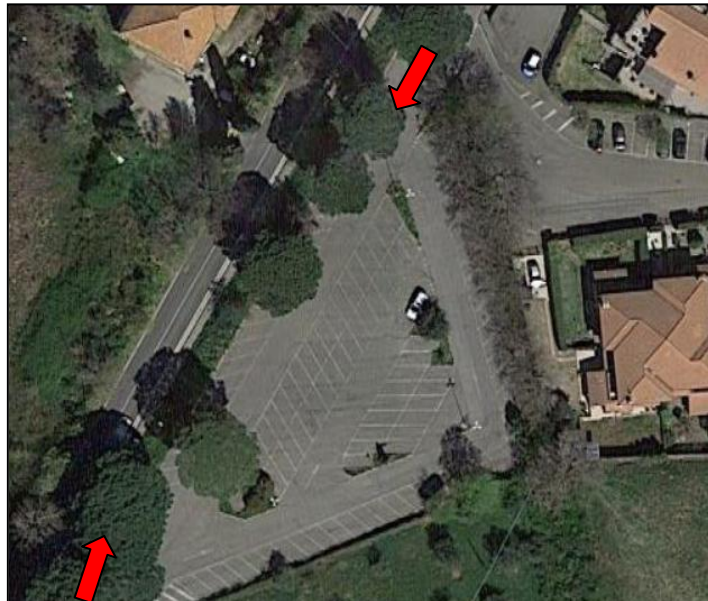
Aree di accoglienza	Denominazione	Parceggio - Area Superconti
	Indirizzo	SP Stazione Vitorchiano
	Coordinate geografiche	42,4560°N 12,1702°E
	Proprietà (pubblica / privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per occupazione temporanea in caso di emergenza	No

	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Dimensione (m ²)		<i>5.300</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva		<i>265</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>No</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>No</i>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>Si</i>
		Gas (si / no)	<i>Si</i>
		Acqua (si / no)	<i>Si</i>
		Servizi igienici	<i>No</i>
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>No</i>

Area Via Gran Paradiso

Aree di accoglienza	Denominazione	<i>Parcheggio/Area Gran Paradiso</i>
	Indirizzo	<i>Via Gran Paradiso</i>
	Coordinate geografiche	<i>42,4476°N 12,1746°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	<i>Privata</i>

	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di struttura		Area Verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		8.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		400
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	No
		Gas (si / no)	No
		Acqua (si / no)	No
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Parcheggio Multisala A

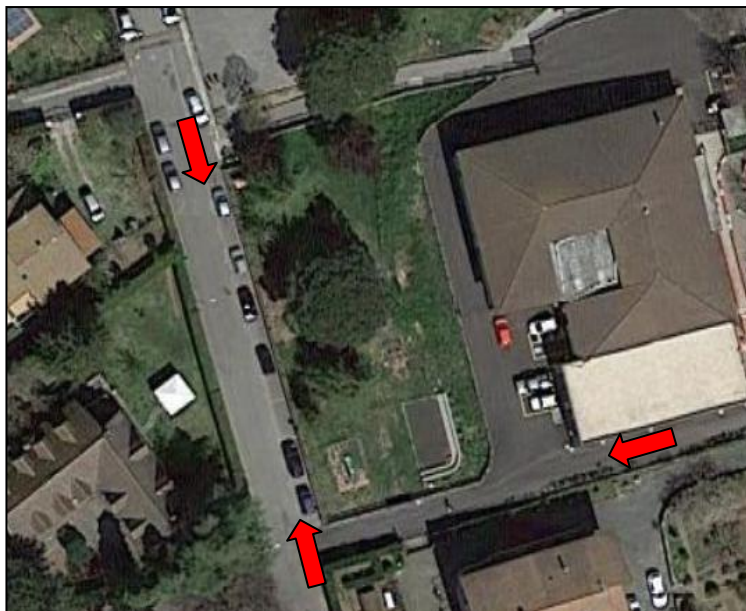
Aree di accoglienza	Denominazione		<i>Parcheggio Multisala A</i>
	Indirizzo		<i>Via Ortana</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4423°N 12,1728°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Dimensione (m ²)		<i>3.400</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva		<i>170</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>No</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>No</i>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>Si</i>
		Gas (si / no)	<i>No</i>
		Acqua (si / no)	<i>Si</i>
		Servizi igienici	<i>No</i>

		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No
--	--	--	----

Area Parcheggio Multisala B

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>Parceggio Multisala B</i>
	Indirizzo		<i>Via Gran Sasso</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4434°N 12,1722°E</i>
	Proprietà (pubblica / privata)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Parceggio</i>
	ID_tipologia		<i>AA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Ghiaia</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL5</i>
	Dimensione (m ²)		<i>3.400</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva		<i>170</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>No</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>No</i>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi	Energia elettrica (si / no)	<i>Si</i>

	essenziali	Gas (si / no)	No
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Via Gran Sasso

Aree di accoglienza	Denominazione		Area Via Gran Sasso
	Indirizzo		Via Gran Sasso
	Coordinate geografiche		42,4460°N 12,1733°E
	Proprietà (pubblica / privata)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
	Tipologia di struttura		Area Verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		1.300
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		65
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No

	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Campo Sportivo Padri Dehoniani

Aree di accoglienza	Denominazione		Campo Sportivo Dehoniani
	Indirizzo		Via Monti Cimini
	Coordinate geografiche		42,4418°N 12,1736°E
	Proprietà (pubblica / privata)		Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	Dehoniani
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		Area a verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		5.400

	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		270
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	Si
		Gas (si / no)	Si
		Acqua (si / no)	Si
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Area Via delle Eriche- Dalie

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>Area Via Delle Eriche-Dalie</i>
	Indirizzo		<i>Via Delle Eriche-Dalie</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4552°N 12,1566°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		No
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	320.8503502

	E-mail		<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Area Verde</i>
	ID_tipologia		<i>AA3</i>
	Tipologia di suolo		<i>Prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Dimensione (m ²)		<i>2.700</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva		<i>135</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>No</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>No</i>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>Si</i>
		Gas (si / no)	<i>Si</i>
		Acqua (si / no)	<i>Si</i>
		Servizi igienici	<i>No</i>
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>No</i>

Area Via Dei Bucaneve

Aree di accoglienza	Denominazione	<i>Area Via Dei Bucaneve</i>
	Indirizzo	<i>Via Dei Bucaneve</i>
	Coordinate geografiche	<i>42,4555°N 12,1554°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)	<i>Pubblica</i>

	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
		Cellulare	320.8503502
		E-mail	sindaco@comune.vitorchiano.vt.
	Tipologia di struttura		Area Verde
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		2.500
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0
	Capacità ricettiva		125
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		No
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	No
		Gas (si / no)	No
		Acqua (si / no)	No
		Servizi igienici	No
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	No

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (*palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.*). Provvista di idoneità simica.

Palestra Comunale

Strutture di accoglienza	Denominazione		<i>Palestra Comunale</i>
	Indirizzo		<i>Via Manzoni</i>
	Coordinate geografiche		<i>42.4675°N 12.1733°E</i>
	Tipologia di struttura		<i>Palestra</i>
	ID_tipologia		<i>SA1</i>
	Tipologia costruttiva		<i>TC3</i>
	ID_tipologia_costruttiva		<i>Acciaio</i>
	Dimensione (m ²)		<i>550</i>
	Numero di posti letto (se presenti)		<i>no</i>
	Capacità ricettiva		<i>55</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		<i>si</i>
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		<i>si</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>si</i>
		Gas (si/no)	<i>no</i>
		Acqua (si/no)	<i>si</i>
		Servizi igienici	<i>si</i>
		Scarichi acque reflue (si/no)	<i>si</i>
	Proprietà	Pubblica/Privata	<i>Pubblica</i>

Scuola dell'Infanzia "Pio Fede"

Strutture di accoglienza	Denominazione		<i>Scuola dell'Infanzia "Pio</i>
	Indirizzo		<i>Via Stazione</i>
	Coordinate geografiche		<i>42.4461°N 12.1736°E</i>
	Tipologia di struttura		<i>Scuola</i>
	ID_tipologia		<i>SA2</i>
	Tipologia costruttiva		<i>Mista</i>
	ID_tipologia_costruttiva		<i>TC5</i>
	Dimensione (m ²)		<i>750</i>
	Numero di posti letto (se presenti)		<i>no</i>
	Capacità ricettiva		<i>75</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		<i>miglioramento sismico</i>
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		<i>si</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>si</i>
		Gas (si/no)	<i>si</i>
		Acqua (si/no)	<i>si</i>
		Servizi igienici	<i>si</i>
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	<i>si</i>
	Proprietà	Pubblica/Privato	<i>Pubblica</i>

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

D - Aree di ammassamento

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Scegliere, secondo le indicazioni fornite dal DPC, un'area con superficie complessiva di almeno 6.000 m².

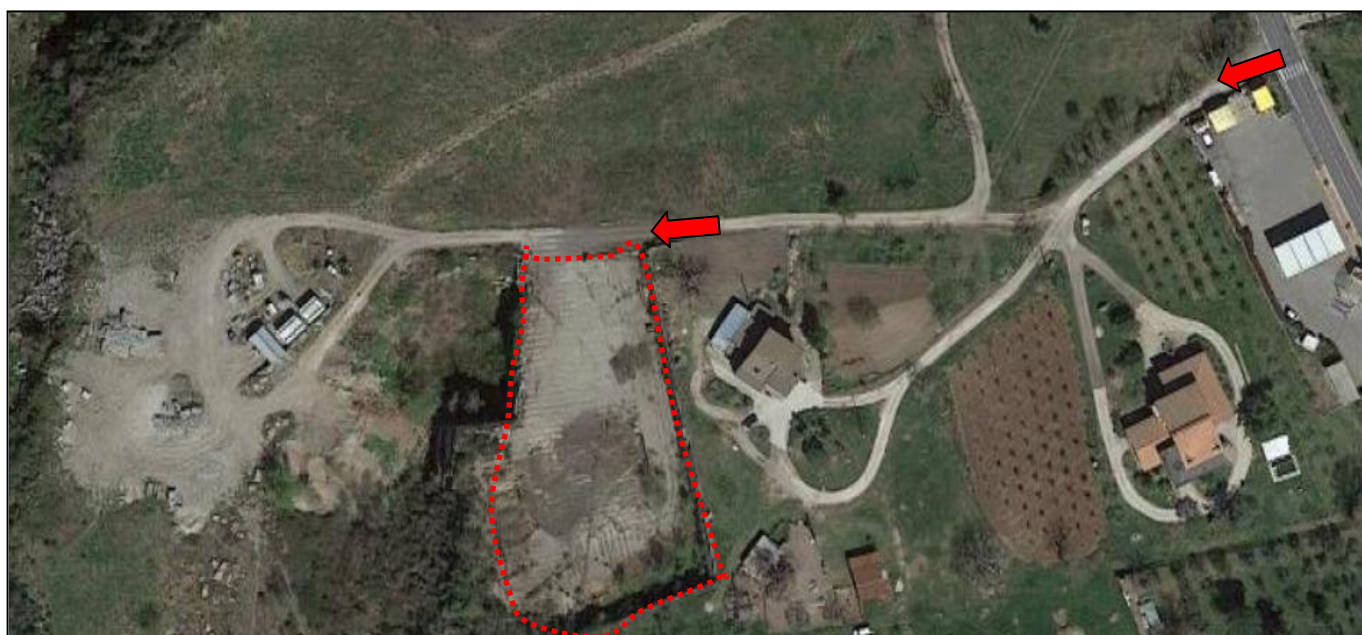
Campo Sportivo Comunale

Aree di ammassamento	Denominazione		<i>Campo Sportivo Comunale</i>
	Indirizzo		<i>Via Pirandello, snc</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4624°N 12,1737°E</i>
	Proprietà (pubblica/privata)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)		<i>No</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Area sportiva</i>
	ID_tipologia		<i>AM2</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>8.000</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Terra</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL1</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>Si</i>
		Gas (si/no)	<i>Si</i>

		Acqua (si/no)	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)	Si

E – Area di Deposito Temporaneo per la Gestione dei Rifiuti

In caso di emergenza che prolunghi l'inattività di raccolta dei rifiuti urbani convenzionata viene individuato come sito di deposito temporaneo una parte inattiva della cava sita nei pressi di Via della Stazione n.14 (*proprietà privata*).



Aree di Deposito Temporaneo Rifiuti Urbani	Denominazione	<i>Area di Cava</i>
	Indirizzo	<i>Via della Stazione n.14</i>
	Coordinate geografiche	<i>42,4624°N 12,1737°E</i>
	Proprietà (pubblica/privata)	<i>Privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)	<i>No</i>
	Tipologia di area	<i>Area Cava Dismessa</i>
	ID_ tipologia	<i>AM6</i>
	Superficie disponibile (m ²)	<i>3800</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	<i>0</i>

	Tipologia di suolo esterno	<i>Terra/Roccia</i>
	ID_tipologia_suolo	<i>SL1</i>

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

12.4 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza del Plebiscito 8 – Viterbo
	Telefono		0761.3361
	Fax		0761.336666
	E-mail		prefettura.viterbo@interno.it
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano n. 2 - Roma
	Telefono		06.68201
	Contact Center		800.840.840
	E-mail		protezione.civile@pec.governo.it
	Referente	Nominativo	Fabio Ciciliano
		Qualifica	Capo Dipartimento
		Cellulare	
Regione	Indirizzo sede		Via R. Raimondi Garibaldi 7 - Roma
	Numero Unico		06.99550
	Pec		Emepcnue112@pec.regione.lazio.it

Provincia	Indirizzo sede		Via Saffi 49 - Viterbo
	Telefono		0761.3131
	Fax		0761.325975
	E-mail		provincia@provincia.vt.it
	Pec		provinciavt@legalmail.it
	Referente	Nominativo	Alessandro Romoli
		Qualifica	Presidente
		Cellulare	3454312715
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via R. Raimondi Garibaldi 7 - Roma
	Telefono		800.276570
	Numero Verde		803.555
	E-mail		centrofunzionale@regione.lazio.it

12.5 Soggetti operativi di Protezione Civile

Gruppo Carabinieri Forestali dello Stato	Indirizzo sede		Via Camillo De Lellis n.20
	Telefono		0761.2571
	Fax		
	E-mail		fvt43081@pec.carabinieri.it
	Referente	Nominativo	Leonardo Maraschi
		Qualifica	Tenente Colonnello
		Cellulare	
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Strada Cassia km 85/500 – Viterbo
	Telefono		0761.29231
	Fax		0761.344556
	E-mail		comando.viterbo@vigilfuoco.it
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Via A. Manzoni 29 – Vitorchiano
	Telefono		0761.370014
	Fax		0761.370229
	E-mail		tvt218190@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	Massimiliano Madonia
		Qualifica	Comandante Stazione
		Cellulare	3313658727
Polizia di stato	Indirizzo sede		Via Maresciallo M. Romiti 16 - Viterbo
	Telefono		0761.3341
	Fax		0761.334777
	Pec		dipps195.00f0@pecps.poliziadistato.it

Polizia Locale	Indirizzo sede		Piazza S. Agnese 16 – Vitorchiano
	Telefono		0761.373728
	Fax		0761.373748
	Pec		poliziale@pec.comune.vitorchiano.vt.it
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Alessandro Egidi
		Qualifica	Tenente
		Cellulare	392.9758789
	Telefono		06.4456228
	Fax		06.4455744

12.6 Organizzazioni di volontariato

A.V.I.S. "G. Marcomeni"	Indirizzo sede		Piazza Donatori di Sangue, 3
	Telefono		-----
	Fax		-----
	E-mail		vitorchiano.comunale@avis.it
	Referente	Nominativo	Daniele Proietti
		Qualifica	Presidente pro-tempore
		Cellulare	392.6083106
	Numero di volontari		250 circa
	Attività svolte dall'associazione		ID_campo: 2 • ID_attività: 8
	Ambito territoriale di operatività		Comune
	Tempo di attivazione		24 h
Associazione Cavalieri del Soccorso Città di Vitorchiano	Indirizzo sede		Via V. Bachelet, 31
	Telefono		3282009000
	E-mail		Ivana.tamburrini@gmail.com
	Referente	Nominativo	Ivana Tamburrini
		Qualifica	Presidente
		Cellulare	328.1619348
	Numero di volontari		20
	Attività svolte dall'associazione		ID_campo: 2 • ID_attività: 6
	Ambito territoriale di operatività		Comunale
	Tempo di attivazione		6 ore

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

12.7 Materiali

Ripetere la tabella per ogni materiale utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia materiale		ID_tipologia	
Materiale		ID_materiale	
Descrizione			
Proprietà (comunale/privato/altro)			
Convenzione (si / no)			
Indirizzo sede			
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo		
	Qualifica		
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimativo			

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecchi	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
15	Abbigliamento	36	Sacchi a pelo
		37	Vestiaro
		38	Calzature
16	Materiali da costruzione	39	Stivali gomma
		40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
17	Materiale di uso vario	45	Ferramenta
		46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
18	Generi alimentari di conforto	50	Liquidi antigelo
		51	Generi alimentari
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	52	Generi di conforto
		53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

12.8 Mezzi

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	3
Mezzo		ID_mezzo	19
Descrizione		<i>Escavatore cingolato komatsu 50 q.li</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	2
Mezzo		ID_mezzo	6
Descrizione		<i>autocarro</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	2
Mezzo		ID_mezzo	6
Descrizione		autocarro	
Proprietà		comunale	
Convenzione		****	
Indirizzo sede		Via Pirandello snc	
E-mail		p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it	
Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli	
	Qualifica	Architetto	
	Cellulare	348.3607476	
Tempo di attivazione approssimativo		1 h	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	36
Descrizione		Pulmino scuolabus	
Proprietà		comunale	
Convenzione		****	
Indirizzo sede		Via Pirandello snc	
E-mail		b.nesi@comune.vitorchiano.vt.it	
Referente	Nominativo	Barbara Nesi	
	Qualifica	Funzionario	
	Cellulare	328.4541628	
Tempo di attivazione approssimativo		1 h	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	36
Descrizione		Pulmino scuolabus	
Proprietà		comunale	
Convenzione		****	
Indirizzo sede		Via Pirandello snc	
E-mail		b.nesi@comune.vitorchiano.vt.it	
Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli	
	Qualifica	Funzionario	
	Cellulare	328.4541628	
Tempo di attivazione approssimativo		1 h	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	36
Descrizione		<i>Pulmino scuolabus</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>b.nesi@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Barbara Nesi</i>	
	Qualifica	<i>Funzionario</i>	
	Cellulare	<i>328.4541628</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	3
Mezzo		ID_mezzo	20
Descrizione		<i>Trattore Goldoni</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	5
Mezzo		ID_mezzo	31
Descrizione		<i>Rimorchio per trattore</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	9
Mezzo		ID_mezzo	45
Descrizione		<i>spargisale</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	37
Descrizione		<i>autovettura</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	37
Descrizione		<i>autovettura</i>	
Proprietà		<i>comunale</i>	
Convenzione		<i>****</i>	
Indirizzo sede		<i>Via Pirandello snc</i>	
E-mail		<i>p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>Pierangelo Arcangeli</i>	
	Qualifica	<i>Architetto</i>	
	Cellulare	<i>348.3607476</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>1 h</i>	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	37
Descrizione		autovettura	
Proprietà		comunale	
Convenzione		****	
Indirizzo sede		Via Pirandello snc	
E-mail		p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it	
Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli	
	Qualifica	Architetto	
	Cellulare	348.3607476	
Tempo di attivazione approssimativo		1 h	

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		ID_tipologia	6
Mezzo		ID_mezzo	37
Descrizione		autovettura	
Proprietà		comunale	
Convenzione		****	
Indirizzo sede		Via Pirandello snc	
E-mail		p.arcangeli@comune.vitorchiano.vt.it	
Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli	
	Qualifica	Architetto	
	Cellulare	348.3607476	
Tempo di attivazione approssimativo		1 h	

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

13 RISCHIO SANITARIO ED ASSISTENZA IN EMERGENZA PERSONE DISABILI

13.1 Epidemie e pandemie influenzali L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire:

Vaccinarsi, soprattutto per soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale:

- Consultare il proprio medico di base o il Dipartimento di Prevenzione della ASL per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.
- Informarsi se si rientra nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- Ricorrere alla vaccinazione solo dopo avere consultato il proprio medico curante o la ASL. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- Consultare i siti web e seguire i comunicati ufficiali delle istituzioni per essere aggiornati correttamente sulla situazione.
- Seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.
- Se si presentano i sintomi rivolgersi subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri.
- Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita per ridurre il rischio di contagio.
- Se si ha una persona malata in casa, evitare la condivisione di oggetti personali per evitare il contagio.

13.2 Dare assistenza alle persone disabili : *prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.*

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se le persone disabili vivono in famiglia:

- Esaminare i piani di emergenza comunali, scolastici, del luogo di lavoro – prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la situazione.
- Informarsi sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella zona in cui si vive come scale, gradini, strettoie, barriere percettive. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione.
- Provvedere ad installare segnali di allarme – acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. – che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individuare almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza:

- Favorire la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Se la persona da soccorrere è in grado di muoversi autonomamente anche se con limitazioni ed ausili, se possibile accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla.

13.3 Soccorrere un disabile motorio

- Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.
- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutarla a superarli in questo modo: posizionarsi dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si raggiunge un luogo sicuro e in piano.
- Ricordare di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- Se si deve trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché si potrebbe provocare danni, ma usare come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca)

13.4 Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito:

- Facilitare la lettura labiale, si evitano incomprensioni e si agevola il soccorso.
- Quando si parla, occorre tenere ferma la testa e posizionare il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore.
- Parlare distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale.
- Scrivere in stampatello nomi e parole che non si riesce a comunicare.
- Mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercare quindi di attenersi alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista:

- Annunciare la presenza e parlare con voce distinta.
- Spiegare la reale situazione di pericolo.
- Evitare di alternare una terza persona nella conversazione.
- Descrivere anticipatamente le azioni da intraprendere.
- Guidare la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla spalla e leggermente più dietro.
- Annunciare la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento.
- Se si accompagnano più persone con le stesse difficoltà aiutarle a tenersi per mano.
- Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurarsi che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida:

- Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone.
- Se il cane porta la "guida" (*imbracatura*) significa che sta operando: se non si vuole che il cane guidi il suo padrone, occorre rimuovere la guida.
- Assicurarsi che il cane sia portato in salvo col padrone.
- Se occorre badare al cane su richiesta del padrone, tenerlo per il guinzaglio e mai per la "guida"

13.5 Soccorrere un disabile cognitivo

Ricordare che persone con disabilità di apprendimento:

- Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici.
- In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo.
- Accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale.

- Fornire istruzioni suddividendole in semplici fasi successive.
- Usare segnali semplici o simboli facilmente comprensibili.
- Cercare di interpretare le eventuali reazioni.
- Di fronte a comportamenti aggressivi dare la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona.
- Ricorrere all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

13.6 Simbologia Rappresentativa della Disabilità

Vengono riportati tutti gli elementi necessari ad individuare le persone con disabilità sul territorio e principalmente individuare le varie tipologie di handicap utilizzando la seguente codifica, eventualmente da modificare e/o integrare nel rispetto della normativa vigente in materia:

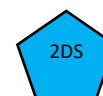
- **DIR** – Disabilità Intellettive e Relazionali
- **DM** – Disabilità Motorie (*Arti Inferiori, Arti Superiori, ecc.*)
- **DS** – Disabilità Sensoriali (*non vedenti, non udenti, sordociechi*)
- **PD** – Pluridisabilità
- **AP** – Altre Patologie

La casistica generale dovrà essere distinta in 5 grandi gruppi con la seguente simbologia:

- rettangolo di colore celeste: *presenza di disabili deambulanti*



- pentagono colore celeste: *presenza di più disabili deambulanti*



- cerchio di colore viola: *presenza di persone non deambulanti*



- pentagono colore viola: *presenza di più disabili non deambulanti*



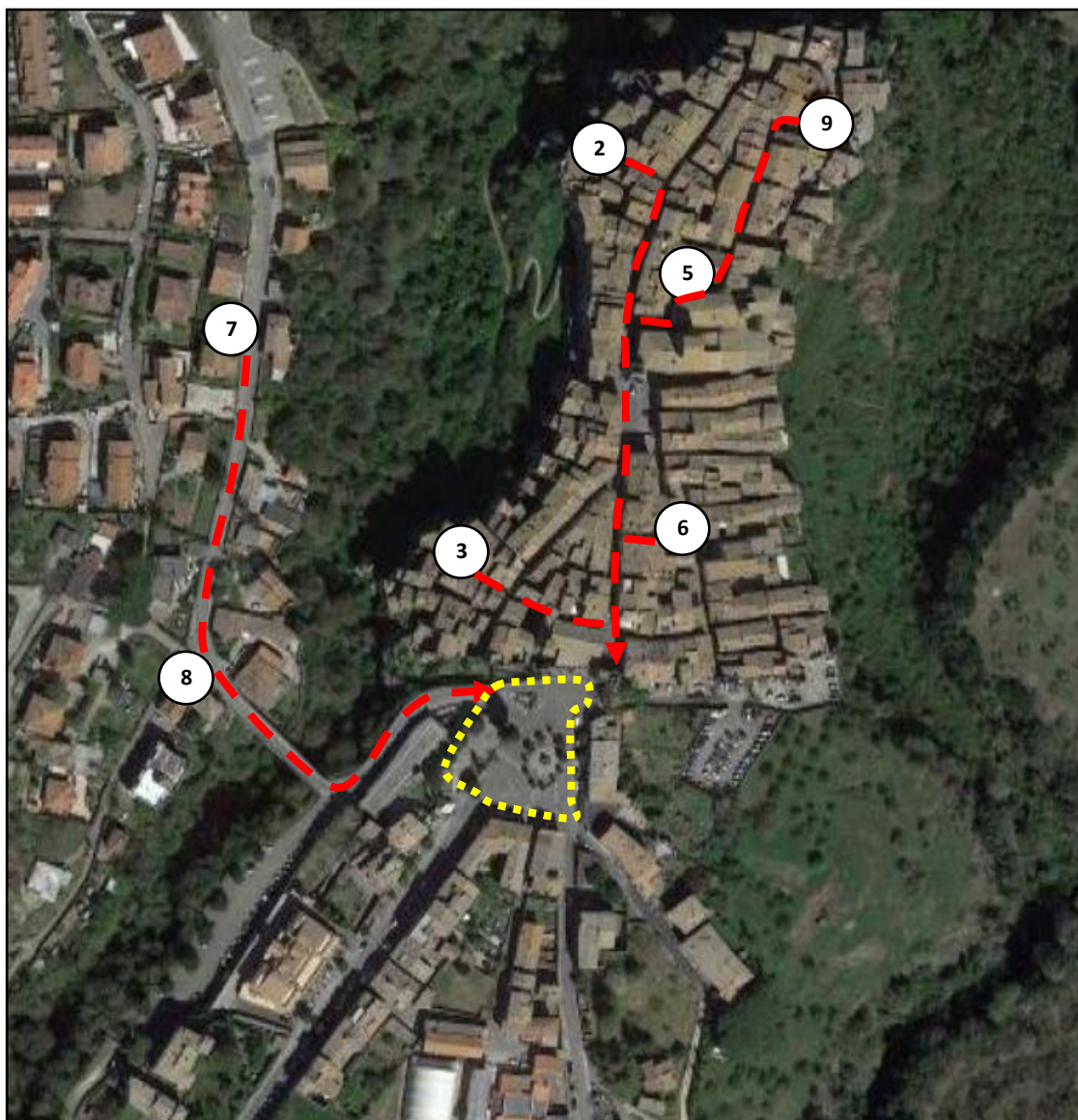
- pentagono rosso: *presenza di (deambulanti - non deambulanti)
presenza di più disabili e che vengono identificati con la codifica, per patologia*



All'interno di ogni simbolo dovrà essere riportato un numero progressivo identificante la posizione nell'elenco generale delle persone con disabilità del comune e la codifica della malattia.

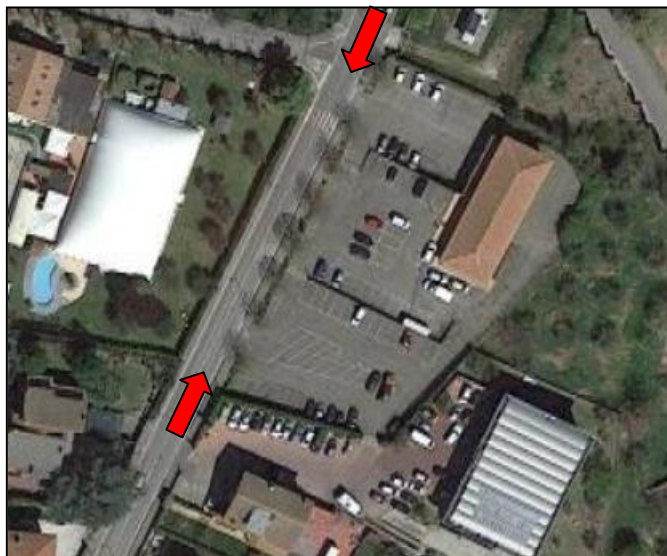
13.7 Elenco Numerico Disabili con Tipologia di Disabilità e loro Ubicazione Territoriale

Numero Identificativo	Tipologia Disabilità	Deambulanti	Non Deambulanti	Ubicazione Territoriale (coordinate geografiche)
1	PD	X		42,4587° N – 12,1765° E
2	DM		X	42,4709° N – 12,1741° E
3	DS	X		42,4696° N – 12,1336° E
4	DM		X	42,4558° N – 12,1597° E
5	PD	X		42,4704° N – 12,1744° E
6	DIR	X		42,4696° N – 12,1746° E
7	DS		X	42,4702° N – 12,1723° E
8	PD	X		42,4479° n – 12,1846 °E
9	DIR		X	42,4711 °N – 12,1753 °E

13.8 Aree di Emergenza per Disabili**Area di Prima Attesa (A1) - Disabili n. 2 – 3 – 5 – 6 – 7 - 8 - 9*****Piazza Umberto I***

Aree di Prima Raccolta Disabili A1	Denominazione		<i>Piazza Umberto I</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Umberto I</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4687°N 12,1739°E</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione		<i>no</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Piazza</i>
	ID_tipologia		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>900</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$)		<i>450</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>
		gas	<i>si</i>
		servizi igienici	<i>si</i>
		acqua	<i>si</i>
		scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>

Disabile n. 1**Area di Prima Attesa coincidente con Area di Attesa SP21 n.12-14.****Disabile n. 4****Area di Prima Attesa coincidente con Area di Attesa Parcheggio Papparano Sud (Via delle Viole).**

13.9 Aree di Ricovero Popolazione Disabile - (A2)***Parcheggio Via Manzoni***

Aree di Ricovero Disabili A2	Denominazione		<i>Parcheggio Via Manzoni</i>
	Indirizzo		<i>Via Manzoni</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4646°N 12,1733°E</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di struttura		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Dimensione (m ²)		<i>2.500</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva		<i>125</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>No</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>No</i>
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>Si</i>
		Gas (si / no)	<i>Si</i>
		Acqua (si / no)	<i>Si</i>
		Servizi igienici	<i>No</i>
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>No</i>

13.10 - Area di Ammassamento Disabili***Campo Sportivo Comunale***

Area di Ammassamento Persone Disabili A3	Denominazione		<i>Campo Sportivo Comunale</i>
	Indirizzo		<i>Via Pirandello, snc</i>
	Coordinate geografiche		<i>42,4624°N 12,1737°E</i>
	Proprietà (pubblica/privata)		<i>Pubblica</i>
	Referente	Nominativo	<i>Ruggero Grassotti</i>
		Cellulare	<i>320.8503502</i>
		E-mail	<i>sindaco@comune.vitorchiano.vt.it</i>
	Tipologia di area		<i>Area sportiva</i>
	ID_tipologia		<i>A3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>8.000</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Terra</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL1</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>No</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>Si</i>
		Gas (si/no)	<i>Si</i>
		Acqua (si/no)	<i>Si</i>
		Servizi igienici	<i>Si</i>
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)	<i>No</i>

13.11 Scheda Percorso di Fuga

PERCORSI DI FUGA	
Scheda di Rilevamento	
Caratteristiche	
Viabilità (S.S., S.P., S.C., VIA, VICO)	
Località	
Comune	
Provincia	
Area di Prima Raccolta/Attesa n.	
Percorso (indicare il percorso fino area di attesa)	
Percorso Alternativo	
Barriere architettoniche presenti :	
☐	scalini
☐	percorsi < 1 m
☐	pendenze eccessive
☐	spazi ridotti
☐	percorsi di ghiaia o a fondo dissestato
☐	oggetti sporgenti
Fabbricati a rischio con possibili crolli:	
☐	in Pietre distante dell'area di attesa m.....
☐	Muratura distante dell'area di attesa m.....
☐	Mista distante dell'area di attesa m.....
☐	calcestruzzo distante dell'area di attesa m.....
Indagine sui Rischi	
Area a Rischio idraulico NO ☐ SI ☐	
Indicazione riportata nel Piano di Assetto Idrogeologico Regionale ☐	
Classificazione del Rischio	
Area a Rischio di frana NO ☐ SI ☐	
Indicazione riportata nel Piano di Assetto Idrogeologico Regionale ☐	
Classificazione del Rischio	
Classificazione Sismica Zona 1 ☐ Zona 2A ☐ Zona2B ☐ Zona 3A ☐ Zona 3B ☐ Zona 4 ☐	
Note	
SCHEDA: Percorsi di fuga	
le vie di fuga per persone disabili dovranno avere i seguenti requisiti minimi:	
☐	Dimensione dei percorsi di almeno 1.5 m;
☐	non presenza di barriere architettoniche, di qualsiasi tipo;

14 INDICAZIONI OPERATIVE PROTEZIONE DEI MINORI

Le Indicazioni Operative prevedono azioni che facilitano il Sindaco **nella gestione dei minori in fase di emergenza** e dovranno stimolare azioni al fine della loro protezione in fase ordinaria. Pertanto queste indicazioni hanno l'obiettivo di fornire istruzioni specifiche per superare i frequenti limiti riscontrati negli atti di pianificazione dedicati ai minori attualmente disponibili in ambito regionale e che in molti casi ne sono totalmente assenti.

Le Indicazioni Operative possono essere riassunte come:

- *Attività di censimento e mappatura dei servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza;*
- *Istituzione di una figura di coordinamento dedicata ai minori per la gestione dell'emergenza;*
- *Azioni per la continuità educativa in emergenza;*
- *Azioni di coordinamento del Volontariato di protezione civile e delle associazioni che operano per bambini attraverso la mappatura comunale delle organizzazioni;*
- *Regole per garantire un'adeguata alimentazione dedicata all'infanzia in fase di emergenza;*
- *Attività per stimolare incontri con esperti del sistema di Protezione Civile per insegnanti, genitori alunni per l'analisi del fenomeno emergenziale;*
- *Partecipazione anche dei minori ai PEC attraverso attività informative e formative da parte degli operatori di protezione civile.*

14.1 Obiettivi delle Indicazioni Operative per la Gestione dei Minori in Fase di Emergenza

Gli obiettivi delle Indicazioni Operative sono di rendere più efficienti le LG e di eliminare il vuoto operativo attualmente esistente in termini di azioni e attenzioni da rivolgere (BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - 27/12/2018 - N. 104 - Supplemento n. 1) verso la popolazione minorile durante una fase emergenziale o per la loro protezione, in riferimento ai rischi sul territorio, durante le fasi ordinarie.

Le Indicazioni Operative completano il percorso intrapreso dalla Regione fin dal 2014 in materia di pianificazione dell'emergenza e desiderano facilitare i Sindaci ad avere indicazioni attraverso le quali la loro responsabilità possa venire tutelata e facilitata.

Purtroppo esistono ancora mancanze o vuoti normativi e/o strutturali nella gestione dei minori in fase di emergenza, che seppur di facile intuizione, attualmente non possono essere risolti con soluzioni amministrativo-procedurali ben definite.

Tali mancanze possono essere identificate come segue:

- a) Mancanza di una conoscenza specifica, dettagliata e geospaziale delle strutture dedicate ai minori;*
- b) Assenza di una figura coordinante la gestione dei minori in fase di emergenza;*
- c) Assenza di regole per la corretta alimentazione dei minori in fase di emergenza all'interno delle strutture di accogliimento;*
- d) Assenza di spazi specifici dedicati ai minori all'interno delle strutture di accogliimento;*
- e) Assenza di procedure o comportamenti specifici da parte del volontariato nella gestione del minore all'interno delle strutture di accoglienza in fase emergenziale;*
- f) Mancanza di partecipazione, condivisione e informazione dei minori nel PEC.*

Sulla base di queste carenze, le Indicazioni Operative hanno l'ambizione di creare degli obiettivi che possono essere così riassunti:

1. *Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PEC;*
2. *Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione";*
3. *Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali;*
4. *Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza;*
5. *Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia.*
6. *Far partecipare anche i minori alla vita del PEC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly.*
7. *Definire la documentazione obbligatoria da integrare nel PEC a corredo dello stesso.*

14.2 Censimento e Mappatura dei Servizi Dedicati all'Infanzia e Adolescenti e Relative Azioni di Allerta

Al fine di ottenere una conoscenza specifica e dettagliata del panorama completo dei servizi dedicati all'infanzia, sia in termini di gestione in emergenza sia per la loro protezione in fase ordinaria, il Comune dovrà predisporre un Censimento e la relativa Mappatura, anche informatica, della rete di servizi dedicati ai minori di queste tipologie:

- *Biblioteche;*
- *Case Famiglia;*
- *Centri Aggregativi Giovanili (**CAG**) e/o Centri dove vengono svolte attività pomeridiane per minori;*
- *Centri Sportivi (punto 8.3 del presente piano – pag. 27) ;*
- *Ludoteche;*
- *Oratori;*
- *Scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private (punto 8.2 del presente piano – pag. 26);*
- *Strutture per minori stranieri non accompagnati;*
- *Altre strutture similari con gli stessi compiti funzionali delle precedenti.*

Il Comune dovrà anche prevedere e inserire nel proprio PEC le seguenti azioni o indicazioni:

- *azioni di allertamento che in caso di emergenza l'Autorità comunale di protezione civile dovrà trasmettere ai Responsabili della loro protezione nelle strutture di cui sopra;*
- *azioni da compiere per la protezione dei minori, differenziate a seconda dei rischi;*
- *indicazioni, in accordo con i Dirigenti Scolastici, per il delicato passaggio di trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del Piano di Evacuazione della Scuola (**PES**) alle aree di Attesa previste dal PEC fino alle aree di ricovero della popolazione;*
- *indicazioni per azioni di informazione alle famiglie.*

14.3 Istituzione del Coordinatore Dedicato ai Minori e per la Gestione dell’Emergenza

È importante che venga istituita dall’Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell’emergenza (Coordinatore)**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l’Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell’Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto **“Assistenza alla popolazione”** indicata nel PEC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

In fase di emergenza e post emergenza il Coordinatore, all’interno del Centro Operativo Comunale (*di seguito COC*), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (*locale, regionale e nazionale*) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell’art. 7 del D. Lgs 1/2018.
- Accertare per conto della funzione di supporto **“Assistenza alla popolazione”** l’esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.
- Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda **“Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento;**
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione.
- Indicare alla Funzione Supporto **“Assistenza alla Popolazione”** eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

In fase di pianificazione e prevenzione il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- a. Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell’Autorità comunale di Protezione Civile.
- b. Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PEC in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*).
- c. Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PEC.
- d. Verificare l’esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori .
- e. Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PEC e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori.
- f. Indicare alla Funzione Supporto **“Assistenza alla Popolazione”** eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto “Assistenza alla Popolazione” che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto “Assistenza alla Popolazione” se quest’ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

14.4 Continuità Didattica in Caso di Emergenza

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze che hanno colpito la nostra Regione ma più in generale tutto il territorio italiano, è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l’evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, il PEC viene integrato con le seguenti informazioni:

- ***Sedi o soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza (nel caso la scuola sia inagibile o utilizzata come COC) per minimizzare i tempi di interruzione scolastica. Da utilizzare ai sensi delle linee guida per i piani PEC della Regione Lazio(2014) soltanto strutture con verifica di integrità sismica.***

Scuola dell’Infanzia “Pio Fede”



Strutture di accoglienza	Denominazione	<i>Scuola dell’Infanzia “Pio</i>
	Indirizzo	<i>Via Stazione</i>
	Coordinate geografiche	<i>42.4461°N 12.1736°E</i>
	Tipologia di struttura	<i>Scuola</i>
	ID_tipologia	<i>SA2</i>
	Tipologia costruttiva	<i>TC5</i>

	ID_tipologia_costruttiva		<i>Mista</i>
	Dimensione (m ²)		<i>750</i>
	Numero di posti letto (se presenti)		<i>no</i>
	Capacità ricettiva		<i>75</i>
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		<i>Adeguamento sismico</i>
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		<i>si</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	<i>si</i>
		Gas (si/no)	<i>si</i>
		Acqua (si/no)	<i>si</i>
		Servizi igienici	<i>si</i>
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	<i>si</i>
	Proprietà	Pubblica/Privato	<i>Pubblica</i>

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

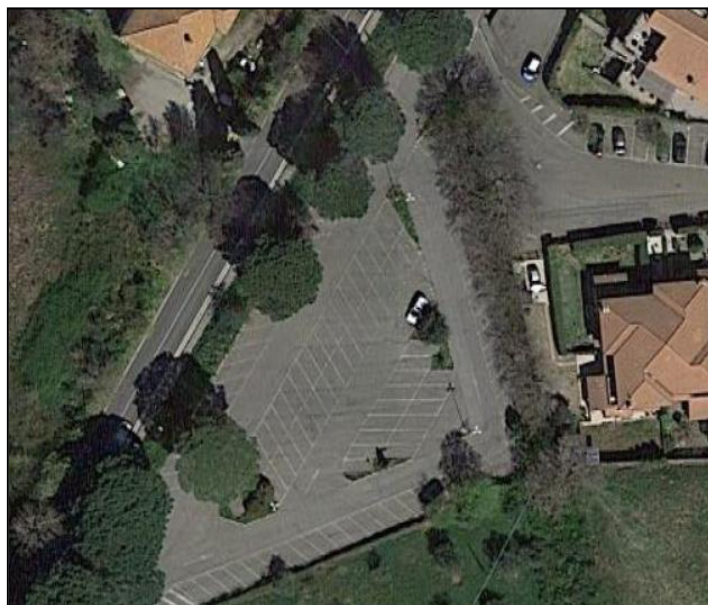
ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC6	Altro (<i>specificare</i>)

- **Aree dove predisporre i Moduli Scolastici Provvisori (coincidente con Area di Ammassamento – Campo Sportivo Comunale - punto 12.3 del presente piano - pag.84).**



<i>Stadio "Salvatore e Roberto lelmoni"</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via della Nunziatella
		Telefono		
		Fax		
	MSP	E-mail		
		Referente	Nominativo	Pierangelo Arcangeli
			Qualifica	Architetto
			Cellulare	348.3607476

Parceggio Multisala A
(coincidente in parte con area di accoglienza)



<i>Area</i> <i>Via Gran Paradiso</i>	Area Pubblica	Indirizzo		Parceggio Multisala A
		Proprietà		Pubblica
		Coordinate		42,4423 – 12,1728
		Tipologia suolo		Pavimentazione in asfalto

	MSP	ID_tipologia_suolo		SL4
		E-mail		sindaco@comune.vitorchiano.vt.it
		Referente	Nominativo	Ruggero Grassotti
			Qualifica	Sindaco
			Cellulare	320.8503502

14.5 Spazi a Misura dei Bambini in Caso di Emergenza

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi **Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione** secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati.

Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze.

Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo.

Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli. Si forniscono link di alcune esperienze già espletate :

[https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/lesperienza-di-savechildren-laquila;](https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/lesperienza-di-savechildren-laquila)

[https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/come-essere-vicinai-vostri-figli-durante-e-dopo-un'emergenza;](https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/come-essere-vicinai-vostri-figli-durante-e-dopo-un'emergenza)

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/10-cose-da-fare-protettare-i-bambini-dopo-un-evento-drammatico>

14.6 Interventi di Supporto Psicosociale

- Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
- *Ascoltare attentamente i bambini:* prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
- *Rassicurare i bambini* e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
- *Accettare l'aiuto di esperti:* in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso

questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.

- *Aspettarsi di tutto*: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto
- *Dedicare tempo e attenzione*: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
- *Essere un modello*: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
- *Imparare dall'emergenza*: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
- *Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività*: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
- *Incoraggiare i bambini a dare una mano*: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

15. **Piano di emergenza per il trasferimento e l'accoglimento della popolazione del "Comune di Napoli" in caso di emergenza di protezione civile per l'eruzione dei Campi Flegrei.**
Richiamo di attenzione sugli adempimenti comunali e sul ruolo dell'interporto di Orte.

l'abbinamento tra i comuni dell'area flegrea e le regioni italiane "gemellate" in caso di evacuazione per disastro naturale dei Campi Flegrei

Per il Lazio accoglimento del Comune di Napoli – Quartiere Fuorigrotta "Municipalità 10"



<https://www.openpolis.it/numeri/le-regioni-gemellate-per-leventuale-evacuazione-assistita-dai-campi-flegrei/>

Si richiama, in particolar modo, l'attenzione dei Sigg. Sindaci sul **paragrafo 8** del Piano in oggetto (*"Pianificazione a livello locale"*), nel quale la Regione Lazio ha previsto che tutti i Comuni debbano aggiornare il proprio Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (PEC) con una integrazione dedicata espressamente a questo tipo di argomento, nell'ottica di poter gestire in modo consapevole, e mediante azioni non improvvisate, l'eventuale accoglienza di aliquote di popolazione evacuata.

Nello specifico, tale integrazione, secondo il testo del Piano, deve obbligatoriamente contenere:

- **Il censimento della popolazione** residente stabilmente nel Comune suddivisa per genere e per età anagrafica omogenea: **ab. 5289 , già riportata a pag. 19 del presente piano.**
- **Il censimento della popolazione residente** non stabilmente nel Comune (*periodi di festività o vacanza*) : **non si dispongono di dati censuari ma si può stimare tra il 10 – 15 %.**
- **La capacità ricettiva disponibile**, sia per strutture sanitarie (*case di cura, ospedali, etc.*) e dei depositi di prodotti sanitari e medicinali: **nel comune non sono presenti queste tipologie di strutture e i depositi sanitari sono identificati nella Farmacia "Ricci Mari" e parzialmente nel supermercato "Superconti";**

- **L'individuazione di strutture** dove sia presente un numero elevato di animali (*per es. aziende zootecniche, bioparchi, ippodromi*) : **nel territorio comunale di Vitorchiano non sono presenti aziende zootecniche, bioparchi o ippodromi;**
- **Le attività di informazione e comunicazione** e la diffusione dei contenuti del PEC, in stretto raccordo con la Regione : **l'informazione e la comunicazione del Piano PEC viene operata ogni volta che si procede all'aggiornamento del piano stesso;**
- **L'informazione della popolazione** e la diffusione delle norme di comportamento : **l'informazione viene operata ad ogni aggiornamento del piano PEC e periodicamente con assemblee aperte al pubblico presso la sede COC , con la divulgazione del piano nelle scuole e nei momenti di aggregazione con i comitati feste e/o associazioni.**
- **l'interporto di Orte** : individuato come Centro Operativo Avanzato di protezione civile (COA), nell'ottica di adibirlo ad **"Area di trasferimento"** regionale per le colonne mobili provenienti dalle Regioni del nord nonché a punto di assistenza alla popolazione che utilizza il mezzo proprio per evacuare le zone colpite. Coordinate geografiche : **42°,45115 Nord – 12°,40144 Est;**



Casello Autostradale di Orte
A1 - Napoli – Milano

Area Interporto di Orte

- **Strutture Pubbliche e Private destinate all'accoglimento degli evacuati**: il Comune non dispone di strutture pubbliche idonee all'accoglimento pertanto si fa riferimento a strutture private come Alberghi, B&B, Affitta Camere, Agriturismo, Case per Ferie, di seguito elencate in ordine numerico :

1. Hotel Canestro :

Via	Strada Sorianese n.1
N. Tel.	0761 - 370344
E-mail	info@nandoalpallone.it
Coordinate Geografiche	42°,44453 Nord – 12°,17499 Est
Posti Letto	18

2. Le Peonie Home :

Via	Monte Grappa
N. Tel.	347.5217695 – 348.9897191
E-mail	ivanovagnoni@libero.it
Coordinate Geografiche	42°,44657 Nord – 12°,17617 Est
Posti Letto	4

3. La Bouganville

Via	A. Manzoni n.28
N. Tel.	0761.365569 - 349.8485662
E-mail	donatellaciprianetta9@gmail.com
Coordinate Geografiche	42°,46536 Nord – 12°,17314 Est
Posti Letto	14

4. Fuori dal Borgo

Via	Della Stazione n.15
N. Tel.	393.317441159
E-mail	Graziabotte75@gmail.com
Coordinate Geografiche	42°,45165 Nord – 12°,17267 Est
Posti Letto	7

5. La Dimora del Borgo

Via	Ugolini n.30
N. Tel.	320.1504804
E-mail	
Coordinate Geografiche	42°,46945 Nord – 12°,17493 Est
Posti Letto	6

6. B&B il Moai

Via	S. Pertini n. 10
N. Tel.	0761.371003 – 332.2739600
E-mail	info@bbilmoai.it
Coordinate Geografiche	42°,46554 Nord – 12°,17185 Est
Posti Letto	12

7. La Casetta di Laura

Via	Marzio n.30
N. Tel.	348.4464468
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,47103 Nord – 12°,17521 Est
Posti Letto	2

8. Il Panorama di Vitorchiano

Via	Vicolo Sermichelino n.11
N. Tel.	347.3821994
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,46972 Nord – 12°,17355 Est
Posti Letto	4

9. Il Loft nel Borgo Sospeso

Via	Piazza Sant'Agnese n. 6
N. Tel.	347.8267987
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,47053 Nord – 12°,17421 Est
Posti Letto	4

10. Antico Sobborgo

Via	Dei Cerri n.8
N. Tel.	338.6823118
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,46144 Nord – 12°,16039 Est
Posti Letto	4

11. La Gioia dei Sensi

Via	Strada dei Galli n.30
N. Tel.	320.3673947
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,45873 Nord – 12°,14899 Est
Posti Letto	6

12. La Casetta dei Nonni

Via	Dei Cerri n.8
N. Tel.	338.6823118
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,46144 Nord – 12°,16039 Est
Posti Letto	4

13. Rifugio di Campagna

Via	Località Sodarella – Strada Paronozzo
N. Tel.	392.2860456
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,48433 Nord – 12°,17362 Est
Posti Letto	8

14. Villa Arzilla Country House

Via	Strada Poggio Vezza n.1
N. Tel.	333.7840606
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,46144 Nord – 12°,16039 Est
Posti Letto	8

15. Villa Lavinia

Via	Strada Poggio Pasquale n.15
N. Tel.	349.8134655
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,48348 Nord – 12°,16826 Est
Posti Letto	8

16. Hotel Piccola Opera – Istituto Religioso

Via	Strada Ortana n.15
N. Tel.	06.99330123
E-mail	-----
Coordinate Geografiche	42°,46144 Nord – 12°,16039 Est
Posti Letto	145

Il comune di Vitorchiano , sulla base delle strutture private censite, consentirebbe un'accoglienza per un totale massimo di 245 persone.

GLOSSARIO

AGENZIA	Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio
CAG	Centri di Aggregazione Giovanile
COC	Centro Operativo Comunale
COORDINATORE	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
DM	Aree o Strutture dedicate ai minori
LG	Linee Guida Regionali per la Pianificazione di emergenza
OOVV	Organizzazioni di Volontariato
MSP	Moduli Scolastici Provvisori
PEC	Piano di Emergenza Comunale
PES	Piano di Emergenza della Scuola
SISTEMA	Sistema Regionale Integrato di Protezione Civile
STC	Save The Children Onlus

16 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative di intervento costituiscono il complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e di operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza. L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza. Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse sono stati definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative ad ogni stato di attivazione (*preallerta, attenzione, preallarme, allarme*) ;
- identificazione e breve descrizione della procedura;
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- risorse impiegate.

Evidentemente le procedure operative predisposte e i comportamenti che devono essere adottati dai singoli soggetti che concorrono al coordinamento delle attività svolte nell'ambito di ogni singola "funzione di supporto", vanno considerate di natura dinamica ed evolutiva e comunque da sottoporre a verifica sia in occasione di situazioni di emergenza, sia mediante periodiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate.

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure operative da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

- Evento meteo, idrogeologico e idraulico;
- Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo;
- Evento incendio boschivo e di interfaccia;
- Evento sismico.

Ciascuna procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte come detto in:

- **Preallerta**, fase in cui viene reso noto l'insorgere di determinate condizioni che, pur non danneggiando gli elementi vulnerabili, costituiscono i presupposti all'accadimento di specifici eventi che possono portare a situazioni di emergenza. Generalmente la fase di preallerta è avviata da comunicazioni di eventi con criticità moderata che, se persistenti, potrebbero evolvere verso un rischio maggiore;
- **Attenzione**, il protrarsi delle condizioni avverse precedentemente identificate, porta alla successiva fase di attenzione. Pur non essendosi ancora manifestato l'evento calamitoso, il perdurare o l'intensificarsi di tali condizioni favorisce, in determinati contesti territoriali, lo sviluppo dell'evento calamitoso. Nella fase di attenzione dunque, ci si preoccupa di monitorare il territorio, sulla base di prefigurati scenari di rischio in relazione all'evento atteso, per avere aggiornamenti continui sull'evoluzione delle condizioni avverse ed eventualmente individuare nel più breve tempo possibile la manifestazione dell'evento;
- **Preallarme**, ha inizio nel momento in cui un evento calamitoso viene individuato e comunicato. La fase di preallarme deve prevedere l'attivazione di tutti i meccanismi atti a contrastare l'evento e salvaguardare la popolazione;
- **Allarme**, scatta nel caso in cui lo sforzo delle autorità locali e delle risorse, sia umane che materiali, impegnate risultino insufficienti, o nel caso in cui l'evento assuma dimensioni tali da non poter essere gestito dalle risorse già attivate.

Per ciascuna tipologia di evento sono esplicitate le condizioni che caratterizzano la singola fase di attivazione.

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Per ogni tipologia di evento, ciascuna procedura è strutturata in termini di:

- Soggetto responsabile per l'attivazione della procedura
- Attività in cui la procedura si attua

Evento meteo, idrogeologico e idraulico

Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse
SA1- ATTENZIONE	- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione SA1 (ATTENZIONE) - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
SA2 - PREALLARME	- Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it) con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione SA2 (PREALLARME) - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
SA3 - ALLARME	- Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione SA3 (ALLARME)

Procedure operative

SA0 - PREALLERTA Evento meteo, idrogeologico o idraulico	
Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse	
SINDACO	➤ Determina il passaggio allo stato di PREALLERTA (SA0) ➤ Avvia le comunicazioni con – Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione ➤ Predisporre azioni di vigilanza ➤ Individua i referenti dei Presidi Territoriali ➤ Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
RESPONSABILE PER IL MONITORAGGIO	➤ Visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito www.regione.lazio.it per consultare: Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, Avviso di Criticità, Allertamento del sistema regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti ➤ Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail ➤ Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza ➤ Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza ➤ Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali ➤ Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio ➤ Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

SA1 - ATTENZIONE

Evento meteo, idrogeologico o idraulico

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), **con criticità moderata** sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse
- Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di **ATTENZIONE (SA1)**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

SINDACO

- Determina il passaggio allo stato di **ATTENZIONE (SA1)**
- **Contatta** i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- **Attiva** il Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
- **Attiva e dispone** l'invio dei Presidi Territoriali per:
 - Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura)
 - Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE

- **Stabilisce** e mantiene contatti con:
 - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura UTG
 - Provincia
 - Regione
- **Stabilisce** e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
- **Mantiene** i contatti con le strutture locali di:
 - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
 - Forze dell'ordine
 - Polizia Municipale
 - Vigili del Fuoco
 - Guardia di Finanza

e acquisisce maggiori informazioni su:

- Stato di invasi e traverse
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari

- **Comunica** il passaggio allo stato di **ATTENZIONE (SA1)** alla Polizia Municipale e alle Associazioni di volontariato per attivare le misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento
- **Annota** e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate
- **Consulta** il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio
- **Riceve** e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi
- **Consulta** i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
- **Verifica** la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.

Nello specifico:

- mercatini ambulanti
- feste di piazza
- manifestazioni sportive
- **Contatta** i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario
- **Aggiorna** il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
- **Individua** la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

**IL SINDACO, IN CASO DI NECESSITÀ, PUÒ DECIDERE DI CONVOCARE IL COC A
PRESCINDERE DALLO STATO DI ATTIVAZIONE IN CUI CI SI TROVA.**

SA2 PREALLARME	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
SINDACO	• Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio (www.regione.lazio.it) con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse • Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di PREALLARME (SA2) • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ➤ Determina il passaggio allo stato di PREALLARME (SA2) ➤ Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini ➤ Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) ➤ Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) ➤ Attiva le funzioni di supporto ➤ Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE

- **Rafforza** i turni di Sala Operativa (se esistente)
- **Mantiene** i contatti con
 - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura (UTG)
 - (Provincia) Città Metropolitana
 - Regione
- **Mantiene** i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente
- **Mantiene** i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
- **Mantiene** i contatti con le strutture locali
 - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
 - Forze di Polizia
 - Polizia Municipale
 - Vigili del Fuoco
 - Guardia di Finanza
 e acquisisce maggiori informazioni di su:
 - Stato di invasi e traverse
 - Stato di viabilità nelle zone a rischio
 - Stato dei servizi nelle zone a rischio
 - Interventi necessari
- **Consulta** i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
- **Raccorda** l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento
- **Consulta** il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio
- **Riceve** e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi
- **Provvede** all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per le attività di: – Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio – Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) – Verifica di agibilità delle vie di fuga – Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza ➤ Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali ➤ Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio ➤ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	➤ Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali ➤ Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi ➤ Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento ➤ Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti ➤ Mantiene le comunicazioni con le associazioni di volontariato per: – Attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti – Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	➤ Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali ➤ Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	➤ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ➤ Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione ➤ Attiva le associazioni di volontariato per – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati ➤ Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	➤ Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie ➤ Attiva la Polizia Municipale per disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e l'individuazione di percorsi alternativi ➤ Attiva la Polizia Municipale e le Associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto ➤ Individua le vie preferenziali per il soccorso ➤ Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE	➤ Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori ➤ Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza ➤ Verifica il sistema di comunicazioni adottato ➤ Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione ➤ Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona ➤ Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi ➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione ➤ Allerta, attraverso le associazioni di volontariato, le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso
--	---

SA3 ALLARME	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
	• Evento in atto con elevata criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di ALLARME (SA3)
SINDACO	➤ Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) ➤ Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) ➤ Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati ➤ Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	➤ Mantiene i contatti con – Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze di Polizia – Vigili del Fuoco – Guardia di Finanza ➤ Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente ➤ Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio ➤ Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	➤ Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali ➤ Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati ➤ Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti ➤ Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza ➤ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ Attiva le Associazioni di volontariato per – Disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative – Predisporre ed inviare il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	➤ Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza ➤ Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate ➤ Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica ➤ Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio ➤ Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ Attivare il sistema di allarme ➤ Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio ➤ Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ➤ Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza ➤ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza ➤ Provvede al ricongiungimento delle famiglie ➤ Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile ➤ Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo**Stati di attivazione**

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore
SA1- ATTEZIONE	Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore
SA2 - PREALLARME	Avviso di criticità moderata
SA3 - ALLARME	- Avviso di criticità elevata - Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

Procedure operative

SA0 - PREALLERTA	Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore	
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI E VOLONTARIATO	➤ Verifica le scorte di sale da disgelo e graniglia ➤ Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade ➤ Individua il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve ➤ Individua le ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale ➤ Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi ➤ Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc) ➤ Provvede all'eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

SA1 - ATTENZIONE	Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE E RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	• Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore ➤ Concorda con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità ➤ Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio ➤ Attua appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora ➤ Contatta le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale ➤ Attiva un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali) ➤ Prepara i materiali da puntellamento ➤ Dislocare la segnaletica stradale ➤ Si accerta che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo ➤ Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

SA2 PREALLARME	Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo
• Avviso di criticità moderata	
SINDACO	➤ Convoca il COC ➤ Convoca nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento ➤ Garantisce un controllo continuo delle zone a rischio ➤ Stabilisce, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento ➤ Informa la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

SA3 ALLARME Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	
• Avviso di criticità elevata • Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)	
SINDACO	➤ Informa la Prefettura e mantenere collegamenti costanti ➤ Emette ordinanze
POLIZIA MUNICIPALE	➤ Verifica transitabilità delle strade a rischio ➤ Posizionare la segnaletica ➤ Mantiene i contatti radio con squadre operative
UFFICIO TECNICO	➤ Disciplina le segnalazioni ➤ Informa le aziende di trasporto pubblico ➤ Mantiene i contatti con i referenti delle funzioni di supporto ➤ Mantiene i contatti con le ditte private
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	➤ Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora ➤ Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza ➤ Provvede all'alimentazione degli animali ➤ Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle) ➤ Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento
RESPONSABILE DELLE FUNZIONI VIABILITÀ E	➤ Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale ➤ Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
RESPONSABILE DELLE FUNZIONI MATERIALI E MEZZI	➤ Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	➤ Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze ➤ Mantiene i contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento ➤ Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade ➤ Provvede allo sgombero della neve
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti ➤ Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Evento incendio boschivo e d'interfaccia***Stati di attivazione***

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	- Nel periodo di campagna A.I.B. - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale
SA1- ATTENZIONE	- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)
SA2 - PREALLARME	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)
SA3 - ALLARME	L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia

Procedure Operative

SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia
SINDACO	• Nel periodo di campagna A.I.B. • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale ➤ Determina il passaggio allo stato di PREALLERTA (SA0) ➤ Avvia le comunicazioni con – Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione ➤ Predisporre azioni di vigilanza ➤ Individua i referenti di – Presidi Territoriali – Squadre AIB ➤ Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MONITORAGGIO	➤ Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera) ➤ Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail ➤ Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza ➤ Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza ➤ Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali ➤ Attiva i Presidi Territoriali per attività di sopralluogo e valutazione ➤ Attiva le Squadre AIB per preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento ➤ Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE

Evento incendio d'interfaccia

• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	➤ Determina il passaggio allo stato di attivazione ATTENZIONE (SA1) ➤ Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini ➤ Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) ➤ Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione ➤ Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB per Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	➤ Stabilisce e mantiene contatti con – Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione ➤ Stabilisce e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) ➤ Mantiene i contatti con le strutture locali di: – Polizia Municipale – Forze dell'ordine – Vigili del Fuoco – Guardia di Finanza – Corpo forestale dello stato e acquisisce maggiori informazioni su: – Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia – Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento – Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento – Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento – Interventi necessari

- **Stabilisce** un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente - DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
- **Comunica** il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Polizia Municipale per attivare Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
- **Comunica** il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Associazioni di volontariato
- **Consulta** i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
- **Verifica** la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.

Nello specifico:

- mercatini ambulanti
- feste di piazza
- manifestazioni sportive
- **Contatta** i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.
- **Aggiorna** il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
- **Individua** la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

SA2 PREALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)

SINDACO

- Determina il passaggio allo stato di **PREALLARME (SA2)**
- Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)
- **Mantiene** i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- **Attiva** le funzioni di supporto
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	➤ Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente) ➤ Mantiene i contatti con – Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione ➤ Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente ➤ Mantiene i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche ...) ➤ Mantiene i contatti con le strutture locali di: – DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) – Polizia Municipale – Vigili del Fuoco – Guardia di Finanza – Corpo forestale dello stato e acquisisce maggiori informazioni su: – Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia – Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento – Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento – Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento – Interventi necessari ➤ Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza ➤ Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento ➤ Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per: – Attività di sorveglianza – Verifica di agibilità delle vie di fuga – Monitoraggio della propagazione dell'incendio – Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza ➤ Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per la predisposizione e l'invio, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio ➤ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	➤ Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali ➤ Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi ➤ Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento ➤ Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti ➤ Contatta le Associazioni di volontariato per: – attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti – predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	➤ Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali ➤ Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. ➤ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ➤ Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	➤ Contatta le Associazioni di volontariato per – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati ➤ Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	➤ Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie ➤ Contatta la Polizia Municipale per disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e l'individuazione di percorsi alternativi ➤ Contatta la Polizia Municipale e le Associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto ➤ Individua le vie preferenziali per il soccorso ➤ Individua le vie preferenziali per l'evacuazione ➤ Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE	➤ Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza ➤ Verifica il sistema di comunicazioni adottato ➤ Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione ➤ Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme ➤ Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi ➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per l'allertamento delle squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

SA3 ALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**

SINDACO	➤ Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) ➤ Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) ➤ Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati ➤ Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	➤ Mantiene i contatti con – Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI – Strutture Operative locali – Prefettura UTG – Provincia – Regione – Polizia Municipale – Forze dell'ordine – Vigili del Fuoco – Guardia di Finanza – Corpo forestale dello stato ➤ Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente ➤ Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio ➤ Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	➤ Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali ➤ Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati ➤ Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti ➤ Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza ➤ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ Attiva le Associazioni di volontariato per – Disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative – Inviare volontari necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	➤ Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza ➤ Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate ➤ Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica ➤ Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio ➤ Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ Provvede ad attivare il sistema di allarme ➤ Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio ➤ Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ➤ Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza ➤ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza ➤ Provvede al ricongiungimento delle famiglie ➤ Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile ➤ Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

Evento sismico

Stati di attivazione

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista.

	FENOMENI	SCENARI	EFFETTI e DANNI
Bassa Magnitudo	<i>Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi</i>	- possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati. - Possibile torbidità delle acque. - Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi. - Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	- Danni lievi a singoli Edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti

	FENOMENI	SCENARI	EFFETTI e DANNI
Media Magnitudo	<i>Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni</i>	- Possibili fenomeni di Instabilità. - Possibile torbidità delle Acque. - Possibile liquefazione dei terreni. - Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (ponti, viadotti, rilevati). - Tessuto urbano parzialmente Compromesso.	- Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti. - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo. - Possibile perdita di vite umane. - Presenza di sfollati e feriti. - Possibile impedimento delle vie di fuga per crolli localizzati.

	FENOMENI	SCENARI	EFFETTI e DANNI
Elevata Magnitudo	<i>Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno lunghi</i>	- Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti. - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici. - Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali. - Tessuto urbano molto Compromesso. - Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione.	- Danni alle attività agricole. - Danni agli insediamenti residenziali e industriali. - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento. - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati.

Stato di Attivazione ¹	Condizioni di attivazione
SA3 - ALLARME	• Al verificarsi di un evento sismico sensibile

Procedure operative

Periodo Ordinario

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.);
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi;
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio;
- organizzare e svolgere esercitazioni;
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

SA3 ALLARME

AL VERIFICARSI DI UN EVENTO SISMICO

- Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di **ALLARME (SA3)**, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto**.

SINDACO

- Dirige e coordina tutti gli interventi di soccorso, da attuarsi in una sede adeguata individuata in una struttura antisismica o comunque tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche
- Acquisisce i dati e le informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - analisi di fabbisogni necessità.
- Effettua una valutazione dell'evento:
 - configurazione il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - definizione dell'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	➤ <u>Assicura il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi pedonali segnalati.</u> <i>Tale operazione dovrà essere diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	➤ <u>Informa costante la popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato.</u> <i>L'informazione dovrà riguardare sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ <u>Assiste la popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.</u> <i>Quest'operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di:</i> • <i>generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti,</i> • <i>tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	➤ <u>Organizza il pronto intervento di ricerca e soccorso,</u> assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ <u>Ispeziona e verifica l'agibilità delle strade</u> per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. <i>Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti. In particolare la verifica dovrà essere eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano</i>

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<i>causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario.</i> <i>Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne le attività sovracomunali.</i> ➤ <u>Assiste i feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali.</u> <i>Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	➤ <u>Assiste persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.</u> <i>Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero individuata e segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione.</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	➤ <u>Riattiva le telecomunicazioni e/o installa una rete alternativa</u>, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.
IN UNA FASE SUCCESSIVA ALLA PRIMA OPERATIVITÀ DI EMERGENZA	
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	➤ <u>Ispeziona gli edifici</u> al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. ➤ <u>Ispeziona e verifica le condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi</u> (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti.

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE SERVIZI
ESSENZIALI

- Effettua il censimento e tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze.
- Ripristina, se possibile, la funzionalità dei Servizi Essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti.

Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi.

SINDACO

- Mantiene la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

Evento dighe

Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	• per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi; • per i serbatoi in invaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto; • per i serbatoi in invaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto.
SA1- ATTENZIONE	Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere: I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato, II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata; III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;

SA2 - PREALLARME	• il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III • in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.
SA3 - ALLARME	• All'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta; • al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Procedure operative

Periodo Ordinario

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, polizie municipali, CFS, ecc) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

SA0 - PREALLERTA	Evento dighe
SOGGETTI RESPONSABILI	• per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi; • per i serbatoi in vaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto; • per i serbatoi in vaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta vigilanza rinforzata di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto. ➤ Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore comunica con immediatezza al prefetto e all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.

SA1 - ATTENZIONE

Evento dighe

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

- I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
- II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
- III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;

SOGGETTI
RESPONSABILI

- **Il gestore** avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:
 - garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;
 - assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile;
 - aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto;
 - comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.
- **Il prefetto**, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il "servizio di piena" ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA2 PREALLARME

(pericolo :

Evento dighe

allarme di tipo 1)

- il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III
- in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

SOGGETTI

RESPONSABILI

- **Il gestore**, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.
- **Il prefetto** attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.

SA3 ALLARME

(collasso –:

Evento dighe

allarme di tipo 2)

- All'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;
- al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

SOGGETTI**RESPONSABILI**

- **Il gestore**, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.
- **Il prefetto** attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.

16 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un piano formativo, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

L' articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione deve essere principalmente rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti. Progetti di formazione devono essere tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta agli allievi delle scuole le cui sedi sono considerate a rischio nel Piano di Protezione Civile.

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale. Il documento le suddivide in:

- *esercitazioni di protezione civile*
- *prove di soccorso*

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione. Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento. Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento

- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere – tra le varie informazioni – gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

Informazione

L'informazione alla popolazione è un'attività fondamentale per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consente di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano. Si invita perciò ogni Comune a pubblicare il proprio Piano, comprese le informazioni raccolte tramite le schede tecniche, nel sito del Comune e inserire un link al Piano nel proprio website.

Con la legge n. 265/99, art. 12, sono state trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- *il Sistema di Protezione Civile, la sua organizzazione e struttura;*
- *i rischi che possono insistere nel territorio;*
- *i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.*

In tempo di pace è fondamentale che i cittadini, ed in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- *le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione delle mappe di rischio che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;*

- *la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza ed i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;*
- *le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;*
- *come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;*
- *con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.*

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza dovrà avere carattere di permanenza e dovrà essere articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche comunali, in:

- *programmi formativi scolastici;*
- *pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;*
- *articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.*

Nella fase di emergenza l'informazione riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

17 SCHEMI DI ORDINANZE

Procedure di Emergenza: Esempi Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

1. ESEMPIO SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

CONSIDERATO

IL SINDACO

- che a causa dell'evento verificatosi il giorno (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da
- fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo

Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA che la famiglia composta dai signori:

a)

b)

c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località di proprietà di.....

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di .

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2) ESEMPIO SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali**IL SINDACO**

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data / / , (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località..... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

INDIRIZZO	PROPRIETARIO	DESTINAZIONE

VISTI gli articoli n. dell'Ordinanza n. , emanata dal Ministero dell'Interno in data in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del....., con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig.presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di ;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3) ESEMPIO SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

IL SINDACO

- che in data / / un evento (descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di (indicare quella interessata.....)

di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento del

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

4) ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di suolo da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulotte

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune.....è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare.....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio mappale Sup. mq

Area n. 2 foglio mappale Sup. mq

Area n. 3 foglio mappale Sup. mq

Area n. 4 foglio mappale Sup. mq

Area n. 5 foglio mappale . Sup. mq

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- 3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- 4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig.

Area n. 2 Sig.

Area n. 3 Sig.

Area n. 4 Sig.

Area n. 5 Sig.

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di.....

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5) ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi in data , (*specificare bene il tipo di evento*) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

LOCALITA'	VIA	PROPRIETA'

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a..... in premessa indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di .

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

6) ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione per eventi di grandi proporzioni

IL SINDACO

- ☐ che in data un evento di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- ☐ che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi.....)
- ☐ che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- ☐ che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- ☐ che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento del.....

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

7) ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Ordinanza n. del IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data..... (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni ;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

MEZZO	PROPRIETARIO

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
- 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
- 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di

Responsabile del procedimento è il Sig. presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8) ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data(*specificare bene il tipo di evento.....*) e riguardante (*indicare la zona interessata*) , si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

- 1.
- 2.

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

- 1.
- 2.

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il, del seguente materiale: di proprietà dei Sigg. :

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di ;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

☐ ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero

☐ ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

☐ ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

Azioni da compiere per l'approvazione del Piano: modello di delibera consiliare*(LOGO COMUNE)***COMUNE DI VITORCHIANO****Provincia di Viterbo****CONSIGLIO COMUNALE**

Delibera n. del

Oggetto: Approvazione Piano di emergenza di Protezione Civile.*L'anno , il giorno del mese di alle ore.....nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.**Alla 1^ convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:*

COMPONENTI	QUALIFICA	PRESENTI	ASSENTI

*Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza.....**Assiste il Segretario**La seduta è pubblica***IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che la L. 24 febbraio 1992, n. 225 rubricata "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" all'art. 15 individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

DATO ATTO che l'art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce ai Sindaci le seguenti ulteriori funzioni:

- attuazione in ambito comunali delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi,
- stabilite da programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza necessari ad
- assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;

- utilizzo del volontariato a livello comunale o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

VISTO l'art. 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze

di cui all'art. 36 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione alla popolazione su situazioni

di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTO l'art. 15 comma 3bis della L. n. 225/92, così come modificata dalla L. n. 100/12 di conversione del D.L. 59/12, che testualmente recita "*...il Comune approva con Deliberazione Consigliare entro 90gg dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali*"

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale redatto da, di cui all'allegato A.

SENTITA la relazione illustrata sul Piano di Protezione Civile Comunale da parte di

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio..... in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del responsabile del Servizio finanziario

RITENUTO di dover procedere alla sua approvazione;

DELIBERA

1) Di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) Di disporre la divulgazione del suddetto Piano di Protezione Civile Comunale alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente;

3) Di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti soggetti:

- Regione
- Prefetto di Viterbo
- Provincia di Viterbo
- Al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
- Alla Stazione dei Carabinieri
- Al Corpo forestale dello Stato di Viterbo
- Alla Capitaneria di Porto di *(se presente)*
- Al Comando di Polizia Municipale
- Alla Questura di Viterbo
- Alla A.S.L.
- Alle associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
- Ai Responsabili dei settori comunali

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

N.B.: Di seguito inserire i certificati di pubblicazione e di copie conformi secondo le consuete impostazioni adottate nelle deliberazioni comunali.

Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni ai diversi livelli territoriali in emergenza

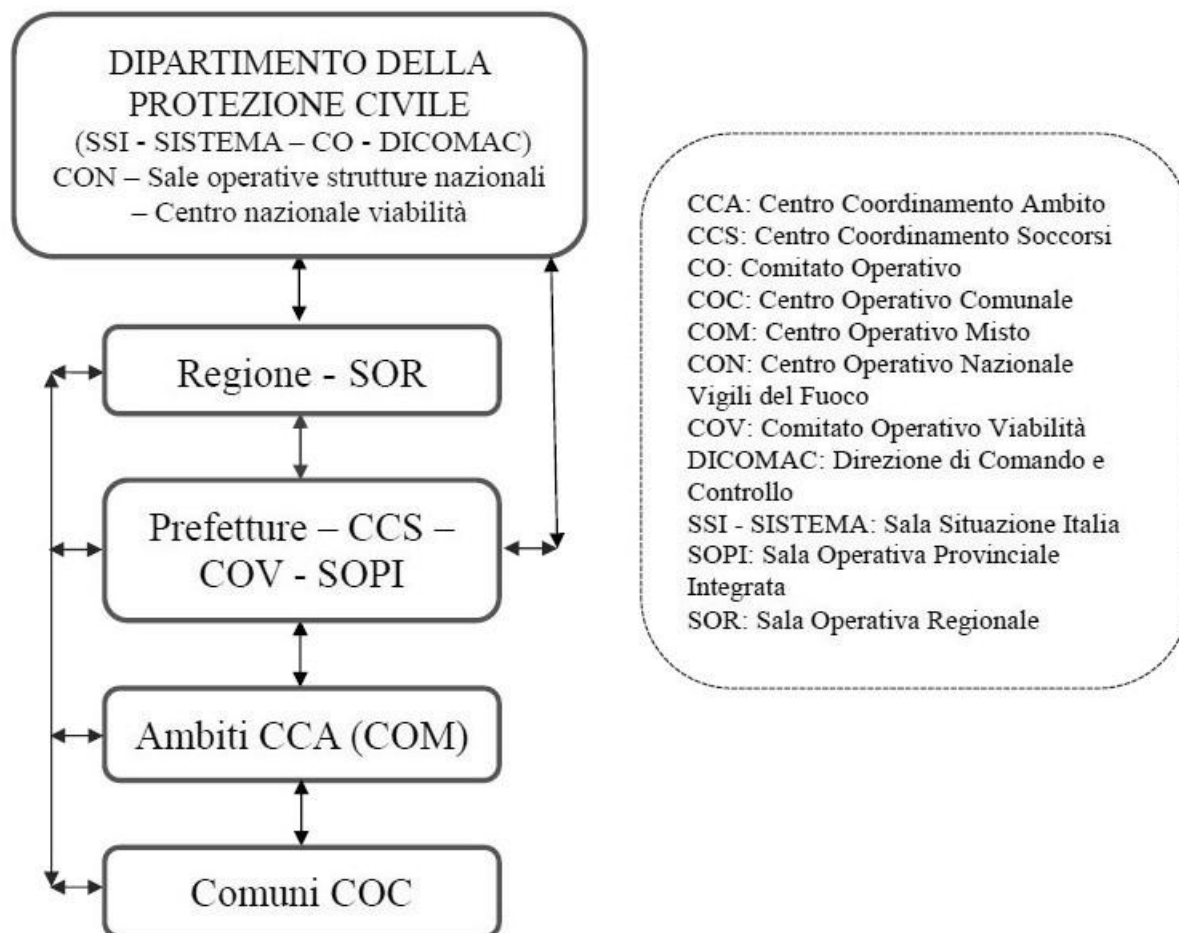


Tabella Acronimi

ANCI	<i>Associazione Nazionale Comuni Italiani</i>
ASL	<i>Azienda Sanitaria Locale</i>
CCA	<i>Centro di Coordinamento di Ambito</i>
CCS	<i>Centro di Coordinamento Soccorsi</i>
CFD	<i>Centro Funzionale Decentrato</i>
CFR	<i>Centro Funzionale Regionale</i>
CLE	<i>Condizione Limite per l’Emergenza</i>
CNVVF	<i>Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</i>
CO	<i>Comitato Operativo</i>
COC	<i>Centro Operativo Comunale</i>
COM	<i>Centro Operativo Misto</i>
CON	<i>Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco</i>
COV	<i>Centro Operativo per la Viabilità</i>
CPX	<i>Command Post Exercise</i>
CROSS	<i>Centrale Remota Operativa per il Soccorso Sanitario</i>
DBX	<i>Discussion Base Exercise</i>
DiComaC	<i>Direzione di Comando e Controllo</i>
DPC	<i>Dipartimento della Protezione Civile</i>
ENAC	<i>Ente Nazionale per l’Aviazione Civile</i>
FSX	<i>Full Scale Exercise</i>
FX	<i>Field Exercise</i>
ISTAT	<i>Istituto Nazionale di Statistica</i>
MiC	<i>Ministero della Cultura</i>
MISE	<i>Ministero per lo Sviluppo Economico</i>
NTN	<i>Nucleo Tecnico Nazionale</i>
OGC	<i>Open Geospatial Consortium</i>
PAI	<i>Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico</i>
PED	<i>Piano di Emergenza Diga</i>
PEE	<i>Piano di Emergenza Esterna</i>
PGRA	<i>Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni</i>
PON	<i>Programma Operativo Nazionale</i>
RRR	<i>Rete Radio Regionale</i>
RSR	<i>Referente Sanitario Regionale</i>
SIAM	<i>Sistema di Allertamento Nazionale per i Maremoti</i>
SOPI	<i>Sala Operativa Provinciale Integrata</i>
SOR	<i>Sala Operativa Regionale</i>
SSI	<i>Sala Situazione Italia</i>
SVEI	<i>Scheda per la Valutazione delle Esigenze Immediate</i>
TTX	<i>Table Top Exercise</i>
UCCN	<i>Unità di Crisi per il Coordinamento Nazionale</i>
ZAE	<i>Zona di Atterraggio in Emergenza</i>

Tabella Codici

ID_TIPOLOGIA	TIPOLOGIA
SS1	OSPEDALI
SS2	CASE DI CURA E CLINICHE
SS3	AMBULATORI
SS4	LABORATORI DI ANALISI
SS5	POSTAZIONI ORDINARIE AMBULANZE
SS6	PRESIDI AEROPORTI
SS7	POSTAZIONI 118
SS8	POSTAZIONI MOBILI
SS9	FARMACIE DISPENSARI
SS10	MEDICI
SS11	ALTRI SERVIZI SANITARI (<i>SPECIFICARE</i>)
SA1	ASSISTENZA DISABILI
SA2	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI
SA3	IGIENE MENTALE
SA4	ASSISTENZA EXTRACOMUNITARI
SA5	ASSOCIAZIONI MALATI
SA6	CENTRI ANZIANI
SA7	ALTRI SERVIZI ASSISTENZIALI (<i>SPECIFICARE</i>)
SV	SERVIZI VETERINARI

INDICE

1.	Introduzione	Pag. 1
2.	Inquadramento topografico	Pag. 9
3.	Inquadramento geologico strutturale	Pag. 10
4.	Inquadramento geologico regionale	Pag. 11
5.	Rischio sismico	Pag. 13
6.	Caratteristiche Climatiche	Pag. 16
7.	Inquadramento generale territorio	Pag. 17
7.1	<i>Dati di base</i>	Pag. 17
7.2	<i>Riferimenti comunali</i>	Pag. 18
7.3	<i>Caratteristiche Territorio</i>	Pag. 18
7.4	<i>Dighe</i>	Pag. 20
7.5	<i>Copertura suolo</i>	Pag. 21
8.	Servizi essenziali	Pag. 22
8.1	<i>Servizi sanitari e servizi assistenziali</i>	Pag. 22
8.2	<i>Servizi scolastici</i>	Pag. 26
8.3	<i>Servizi sportivi</i>	Pag. 27
9.	Servizi a rete e infrastrutture	Pag. 28
9.1	<i>Servizi a rete</i>	Pag. 28
9.2	<i>Principali vie di accesso</i>	Pag. 31
9.3	<i>Stazioni , porti e aeroporti</i>	Pag. 31
9.4	<i>Elementi critici</i>	Pag. 32
10.	Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	Pag. 33
10.1	<i>Edifici Strategici</i>	Pag. 33
10.2	<i>Edifici Rilevanti</i>	Pag. 35
10.3	<i>Stabilimenti e impianti ai fini della Protezione Civile</i>	Pag. 41
10.4	<i>Beni culturali</i>	Pag. 43
11.	Elaborazione scenari di rischi	Pag. 44
11.1	<i>Analisi pericolosità</i>	Pag. 44
11.2	<i>Descrizione Eventi</i>	Pag. 45
11.3	<i>Danni attesi</i>	Pag. 48
12.	Organizzazione e risorse	Pag. 52
12.1	<i>Referenti del sistema comunale di Protezione Civile</i>	Pag. 52
12.2	<i>Risorse strategiche di Protezione Civile</i>	Pag. 53

12.2.1	<i>Centro Operativo</i>	Pag. 53
12.3	<i>Aree e strutture di Protezione Civile</i>	Pag. 54
A	<i>Area di attesa</i>	Pag. 54
B	<i>Area di accoglienza</i>	Pag. 66
C	<i>Strutture di accoglienza</i>	Pag. 82
D	<i>Area di ammassamento</i>	Pag. 85
E	<i>Area di deposito temporaneo rifiuti</i>	Pag. 86
12.4	<i>Istituzioni</i>	Pag. 87
12.5	<i>Soggetti operativi Protezione Civile</i>	Pag. 88
12.6	<i>Organizzazione di Volontariato</i>	Pag. 89
12.7	<i>Materiali</i>	Pag. 91
12.8	<i>Mezzi</i>	Pag. 93
13.	Rischio sanitario ed assistenza a persone disabili	Pag. 99
13.1	<i>Epidemia e pandemie influenzali</i>	Pag. 99
13.2	<i>Dare assistenza alle persone disabili</i>	Pag. 100
13.3	<i>Soccorrere un disabile motorio</i>	Pag.100
13.4	<i>Soccorrere un disabile sensoriale</i>	Pag.101
13.5	<i>Soccorrere un disabile cognitivo</i>	Pag.101
13.6	<i>Simbologia rappresentativa disabilità</i>	Pag.102
13.7	<i>Area di emergenza per ricovero disabili</i>	Pag.103
13.8	<i>Aree di Prima Attesa Popolazione Disabile – A1</i>	Pag.103
13.9	<i>Aree di Ricovero Popolazione Disabile – A2</i>	Pag.105
13.10	<i>Aree di Ammassamento Popolazione Disabile – A3</i>	Pag.106
13.11	<i>Percorsi di fuga – scheda di rilevamento</i>	Pag.107
14.	Indicazioni Operative Protezione Minori	Pag.108
14.1	<i>Obiettivi indicazioni operative per la gestione dei minori</i>	Pag.108
14.2	<i>Censimento e mappatura dei servizi dedicati all’infanzia, adolescenza e relative azioni di allerta</i>	Pag.109
14.3	<i>Istituzione Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell’emergenza</i>	Pag.110
14.4	<i>Continuità didattica in caso di emergenza</i>	Pag.111
14.5	<i>Spazi e misure dei bambini in caso di emergenza</i>	Pag.114
14.6	<i>Interventi di supporto psicosociale</i>	Pag.114
15	Piano Emergenza Napoli	Pag.116
16.	Procedure Operative Eventi	Pag.122
	<i>Evento meteo, idrogeologico e idraulico</i>	Pag.125

	<i>Evento neve, ghiaccio, ondata di freddo</i>	Pag.136
	<i>Evento incendio boschivo di interfaccia</i>	Pag.141
	<i>Evento sismico</i>	Pag.150
	<i>Evento dighe</i>	Pag.156
17.	Formazione	Pag.162
18.	Schemi di ordinanze	Pag.165
-	<i>Ordinanza di trasferimento forzoso persone</i>	Pag.165
-	<i>Ordinanza di requisizione locali</i>	Pag.166
-	<i>Ordinanza di evacuazione popolazione</i>	Pag.167
-	<i>Ordinanza di occupazione temporanea di suolo</i>	Pag.168
-	<i>Ordinanza di sgombero fabbricati</i>	Pag.170
-	<i>Ordinanza di evacuazione per eventi di grandi proporzioni</i>	Pag.171
-	<i>Ordinanza di requisizione mezzi di trasporto</i>	Pag.172
-	<i>Ordinanza di requisizione di materiali</i>	Pag.173
-	<i>Modello di delibera per approvazione piano PEC</i>	Pag.174
-	<i>Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni ai diversi livelli territoriali in emergenza</i>	Pag.176
-	<i>Tabella Acronimi</i>	Pag.177
-	<i>Tabella Codici</i>	Pag.178

Aprile 2025

Il Tecnico Incaricato
Dott. Geol. Gerardo Santini

